IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 23 — Centesimi 10 in tutto il Regno — GIOVEDI' 23 GENNAIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

A Parigi - non a Versailles, come dice erroneamente l'o. d. g. di un partito politico italiano - si decidono le sorti del mondo.

Siamo d'accordo che non debbono invelenirsi le questioni tra alleati, associati ecc. E per conto nostro abbiamo dato l'esempio.

Per la stessa considerazione non abbiamo creduto che fosse serio elevar proteste giornalistiche contro il segreto delle discussioni deliberato dalla conferenza della Pace. All'atto pratico la teoria, spesse volte, deve cedere il passo al buon senso. Ed una conferenza presieduta da Clèmenceau, che come giornalista battagliero dovette provare tutti i rigori della Censura, così da mettere al suo giornale *Homme libre* il titolo di *Uomo incatenato*; una conferenza che ha per Presidente più che onorario, spirituale, Woodrow Wilson, è costretta a metter molt'acqua nel vino delle ubbriacature ultra-moderniste. La diplomazia pubblica è certamente preferibile a quella segreta; ma per i trattati non per le discussioni. I ferventi della Pace a ogni costo, i quali si lagnano del segreto imposto sulle discussioni della conferenza, dovrebbero approvare a quattro piedi, perchè se i popoli conoscessero ciò che in qualunque Congresso - e specialmente in questo - si dice dagli uni e dagli altri, finirebbero più facilmente per sbranarsi che per abbracciarsi. Gli uomini di Stato,e i diplomatici che mettono la sordina all'aspra disputa delle competizioni, degli appetiti, degli egoismi, delle invidie, - e peggio - giovano alla causa della Pace futura più che tutti i comizianti del mappamondo.

Non v'ha di peggio che lo scatenare rancori fra i popoli. I quali non facilmente dimenticano. Per es. in Italia i soldati che hanno combattuto e il popolo che ha resistito, sono oggi - per non perdere i frutti della vittoria - più intransigenti di certe classi borghesi e dirigenti.

E' una grossa menzogna parlar di guerre che i popoli non vollero o non vorranno. In buona fede, o ingannati, quando i popoli prendono le armi lo fanno perchè sentono la guerra. Nessun Governo, in un'epoca in cui tutti debbono esser soldati, potrebbe far la guerra se non avesse consenzienti le masse.

***

E' dunque saggio il segreto sulle discussioni della Conferenza - e coloro che di questo segreto si lagnano sono antipacifisti.

Orbene, se è opportuno sospendere le polemiche anche per non far apparire all'estero il nostro paese più diviso che realmente non sia, sarebbe utile che cessassero comizi e discussioni a proposito di Lega delle Nazioni, disarmo, rinuncie, imperialismi, ecc. ecc.

L'on. Bissolati a Milano, gli oratori dell'ultimo comizio domenicale di Roma e di altre città, si sono scagliati contro l'imperialismo della Francia e dell'Inghilterra. L'*Unione socialista*, dopo le dimissioni di molti membri, si è dichiarata solidale con Bissolati ma ha attaccato l'imperialismo dei nostri alleati.

Per consigliar l'Italia a dare il buon esempio dell'anti-imperialismo? No, perchè questi signori non hanno potuto - citiamo il Comizio di domenica a Roma - trovar il più lieve pretesto per rimproverare di imperialiste tendenze l'Italia o i suoi dirigenti. Anzi, hanno dovuto riconoscere che i jugoslavi stanno compiendo un mondo di violenze ultra-austriache sugl'italiani giustificando le maggioranze e minoranze italiane della Dalmazia le quali supplicano il Padre Celeste che non le lasci sotto il bastone - ferrato - serbo-croato. Circa le questioni territoriali nell'Adriatico, i Comizianti si differiscono, generalmente, poco o nulla dal resto del paese, tanto più che hanno capito come la pensano i 999 millesimi del medesimo.

In quanto alla Società delle Nazioni, abbiamo ripetuto e dimostrato che Governo e Paese la invocano come la salvaguardia della libertà politica ed economica degl'italiani avversi a qualsiasi egemonia europea.

Perchè dunque Comizi e chiacchiere?

Se l'Italia risponderà sì a tutte le proposte di Wilson ed altri risponderanno no, gli estremisti di casa nostra vorranno prendersela con l'Italia cui fanno balenare minaccie bolsceviche?

***

A proposito di bolscevismo. In Germania le elezioni per la Costituente hanno dato la maggioranza ai partiti borghesi mentre Hindenburg ritorna sul candeliere.

Nel Portogallo la restaurazione monarchica sembra imminente. Come il *Popolo Romano* previde il giorno dell'assassinio di Sidonio Paes, il popolo, avendo provato tutte le delizie della Repubblica, si rivolge nuovamente alla Monarchia.

I popoli sono assetati di ordine e di tranquillità dopo la lunga bufera e non hanno facili orecchi per i predicatori avveniristi.

Un confratello dice che il Portogallo cammina a ritroso. E' possibile; ma anche andare a ritroso può diventare la salvezza quando davanti si presenta il precipizio.

Politica e Diplomazia

(S) **Toronto**, 20. — L'ex Presidente Taft, parlando al Club dell'Impero, ha detto: «In tempo di pace la supremazia navale della Gran Bretagna ha sempre significato l'eguaglianza di trattamento per tutte le nazioni. In tempo di guerra occorre che la Gran Bretagna mantenga la sua flotta per resistere alle agressioni ingiuste. La questione del disarmo deve dipendere dal successo della Società delle Nazioni, le quali trovano ora la loro sicurezza nei loro eserciti di terra e di mare ».

(S) **Berna** 22. — La Lituania ha ultimamente inviato il suo rappresentante presso lo Stato vicino la Lettonia e, in seguito all'arrivo di un rappresentante lettone in Lituania, le relazioni diplomatiche fra i due nuovi Stati sono stabilite.

Sono già stati iniziati dei colloqui e si progetta una difesa comune contro il pericolo del bloscevismo.

(S) **Parigi**, 22. — Il *Journal* ha da Londra che il Re Manoel ha assistito ieri sera ad uno spettacolo teatrale a Londra.

(S) **Amsterdam**, 22. — Il Sindaco di Dusseldorff è stato espulso dal Comitato esecutivo di quella città.

(S) **Berna**, 22. — Il Consiglio dei Ministri della Lituania è stato parzialmente rimaneggiato. Esso si compone adesso dei rappresentanti di tutti i partiti eccettuata l'estrema sinistra ed è così formato: Slezevicius, Presidente; Voldemar e Jonulaitis, Affari Esteri; Vileisis, Interni; Leonas, Giustizia; Ycas e Carnecki, Finanze; Tubelis, Agricoltura Dirziska, Culti e Istruzione pubblica; Velikis, Guerra.

(S) **Madrid**, 22. — Il Governo ha presentato un progetto per l'apertura alla Banca di Spagna di un conto speciale di 50 milioni di pesetas per mezzo di emissione di obbligazioni per l'esecuzione dei lavori pubblici.

L'UNIONE BRITANNICA PER LA LEGA DELLE NAZIONI

(S) LONDRA 21 — Il Consiglio dell'Unione britannica della Lega delle Nazioni ha nominato una deputazione di dieci membri che dovono recarsi a Parigi per conferire il 26 corrente coi delegati di Francia, d'Italia e di America alla Conferenza della Pace

Il presidente ha dichiarato che le delegazioni degli altri paesi sono in massima d'accordo e che si spera di poter sottoporre un progetto completo alla conferenza della pace.

L'IRLANDA PER L'INDIPENDENZA

◆ (S) **Dublino**, 22. — Una deputazione presieduta dal Lord Mayor partirà prossimamente per Parigi per conferire a Wilson la cittadinanza di Dublino.

Il Congresso irlandese ha nominato il conte Plunkett de Valera e Griffiths delegati alla Conferenza della pace.

Parlamenti esteri

SPAGNA

(S) **Madrid**, 21. — Nel pomeriggio sono state aperte le Cortes.

Il Presidente del Consiglio conte di Romanones ha dato lettura di un progetto di legge relativo alla concessione dell'autonomia alla Catalogna.

Il Ministro delle Finanze Calbeton ha fatto l'esposizione finanziaria.

Su proposta del Presidente del Consiglio la Camera ha deciso, con 156 voti contro 7 di nominare una Commissione speciale la quale deve riferire circa il progetto di legge che concede l'autonomia alla Catalogna.

Restaurazione monarchica nel Portogallo

(S) **Parigi** 22. — I giornali hanno da Madrid: Corre voce che il movimento monarchico in Portogallo guadagnerebbe terreno. Il Re Manoel si troverebbe a bordo di una nave nella rada di Lisbona.

(S) **Tuy** (Spagna) 21. — Stamane la piazzaforte di Valenca de Minho si è arresa alle truppe monarchiche giunte da Oporto, forti di 1500 uomini di fanteria e di cavalleria e che comprendono pure civili armati fra cui numerosi giovani della nobiltà ed ex-emigrati.

La colonna è entrata in città al suono della Marcia Reale. La proclamazione della monarchia è stata fatta dinanzi alla guarnigione. E' stata issata la bandiera bianca e azzurra sul palazzo del Governatore. La bandiera repubblicana è stata bruciata in piazza.

◆ (S) **Vigo** 22 — Ad Oporto continuano le dimostrazioni in favore della monarchia. Il Governo monarchico ha emesso un decreto che ordina la consegna delle armi da parte dei civili. Gli studenti organizzano battaglioni di volontari.

La Conferenza di Parigi

◆ (S) **Parigi**, 22. — La Conferenza interalleata si è riunita alle 11 di stamane al Ministero degli Esteri. Assistevano alla riunione anche il maresciallo Foch e l'ammiraglio britannico Hope.

PER L'AMMISSIONE DI UNA DELEGAZIONE RUSSA

(S) **Londra**, 21. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice:

Si dichiara a proposito del malinteso che sembra sia sorto circa le proposte di Lloyd George relativamente alla rappresentanza della Russia alla conferenza della pace, che mai il primo Ministro ebbe intenzione di invitare Trotzky e Lenin ad assidersi alla conferenza in qualità di rappresentanti della Russia ma che, affinchè i Governi associati attualmente rappresentati a Parigi possano procurarsi le informazioni più complete e più degne di fede circa la situazione in Russia, egli propose che personalità rappresentanti tutte le tendenze dell'opinione pubblica russa si rechino a Parigi per esporvi il loro punto di vista, ciò che non significa affatto che essi debbano essere invitati a prender parte alla Conferenza della pace.

L'ARRIVO DI ADOR

(S) **Parigi**, 21. — Il Presidente della Repubblica Svizzera Ador ha fatto visita al Presidente della Repubblica Poincaré ed è stato ricevuto all'Eliseo col cerimoniale abituale. Stasera si è recato a far visita al Presidente del Consiglio Clémenceau.

LA QUESTIONE DELL'INTERVENTO IN RUSSIA.

(S) **Parigi** 21. — Una nota dell'*Agenzia Havas* dice:

I rappresentanti delle cinque grandi Potenze si sono riuniti stamane e nel pomeriggio nel gabinetto del Ministro degli Esteri. Assistevano alla Conferenza Clèmenceau e Pichon per la Francia, Wilson e Lansing per gli Stati Uniti, Lloyd George e Balfour per la Gran Bretagna, Orlando e Sonnino per l'Italia, Makino e Matsui per il Giappone.

La seduta di stamane è stata consacrata interamente alla continuazione dell'esame della situazione in Russia.

E' stato udito il Ministro di Danimarca a Pietrogrado Scavenius, il quale, con molta energia, ha esposto la sua opinione sul regime bolscevico e sullo stato di anarchia nel quale è stata immersa la Russia donde egli è recentemente tornato. Ha detto, che secondo lui, nessuna conversazione può essere impegnata coi rappresentanti dei bolscevichi, i quali, nei loro giornali, si sono dichiarati apertamente in lotta contro tutti gli altri Governi e specialmente contro quelli francese, inglese e americano. Ha dimostrato che il regime bolscevico, tendendo per partito preso a distruggere lo stato di cose esistente, senza nulla sostituirvi se non il disordine o la carestia, è contrario ad ogni idea di Governo ragionevole.

L'ex-ministro di Danimarca a Pietrogrado ha espresso la opinione che non sia possibile una pace duratura in Europa finchè questa situazione si prolungherà in Russia ed ha concluso come il giorno prima aveva concluso Noulens, rilevando la necessità di un intervento in Russia senza che esso esiga l'invio di contigenti importanti.

Scavenius ha confermato il fatto rivelato ieri dall'Ambasciatore di Francia in Russia che dinanzi ad Omsk un battaglione composto di ottocento francesi mise in fuga da se solo oltre 6000 uomini di truppe bolsceviche le quali andarono a stabilirsi ad un centinaio di *verst* di distanza.

La relazione di Scavenius per l'accento di profonda convinzione e per la gravità dei manifesti bolscevichi di cui fece la narrazione, produsse sugli uditori una profondissima impressione che la qualità di neutro dell'ex-ministro di Danimarca ha reso anche più impressionante ai loro occhi.

La seduta del pomeriggio è stata consacrata alla discussione. Sembra che i rappresentanti delle grandi Potenze siano sul punto di mettersi d'accordo per dare un assetto alla situazione in Russia. Non vi sarebbe un intervento degli alleati; ma d'altra parte non si entrerebbe neppure in conversazioni col Governo bolscevico. Del resto non si udirebbe neppure Sazonoff, ex-Ministro di Nicola II. Questa eguaglianza di trattamento sarebbe mantenuta fra gli uomini dell'antico regime e quelli della rivoluzione. Né gli uni né gli altri verrebbero consultati circa il modo di risollevare il loro paese. Nondimeno sarà indubbiamente eseguita un'inchiesta agli stessi confini della Russia da personalità alleate specializzate nella questione russa.

Nella seduta che avrà luogo domattina alle ore 11 le conversazioni del Governo affronteranno i problemi connessi a quello della Polonia. Giungono informazioni ai Governi alleati e specialmente a quello americano circa i progressi che il bolscevismo vi sta compiendo in questo momento. Specialmente le guardie rosse marciano su Varsavia ed è possibile, in queste condizioni, che gli alleati si rechino in aiuto dei polacchi inviando loro materiale e munizioni per equipaggiare le truppe. Tutti i problemi saranno indubbiamente risolti fino da domani.

Oggi i rappresentanti delle cinque grandi Potenze hanno affrontato la questione del metodo di lavoro. Sembra certo che saranno chiamate Commissioni per studiare le varie categorie di questioni. Attualmente è stata decisa in massima la creazione di due di tali commissioni: una per trattare la questione delle indennità da esigere dai tedeschi, l'altra quella della Società delle Nazioni.

La seduta plenaria della Conferenza sarà tenuta venerdì o sabato. Wilson vi presenterà un memoriale da lui redatto circa la Lega delle Nazioni di cui è promotore. Anche le delegazioni comunicheranno il lavoro compiuto a tale riguardo. Poi, dopo l'approvazione in massima, si procederà alla nomina di una Commissione incaricata di prendere cognizione dei vari memoriali e di concretare un testo definitivo. Leon Bourgeois rappresenterà la Francia in tale discussione.

UNA SMENTITA DI WILSON

(S) PARIGI, 22. — Il *Temps* nel suo numero di oggi 22 ha pubblicato il seguente comunicato:

« Il Presidente Wilson e gli jugoslavi. Secondo l'ufficio stampa serbo di Berna il Presidente Wilson ha risposto nei termini seguenti ad un indirizzo che gli era stato fatto pervenire dal Comitato jugo-slavo riunito a Berna: « Sono persuaso che la questione della evacuazione immediata da parte delle truppe italiane delle regioni abitate in maggioranza da jugo-slavi e della loro sostituzione con truppe americane formerà oggetto di un esame approfondito dalle autorità competenti della Conferenza della Pace ».

Tale notizia è priva di qualsiasi fondamento

ARRIVO DEL GEN. DIAZ

◆ (S) **Parigi**, 22. — Stamane alle 10.40 è giunto il generale Diaz ricevuto alla stazione dall'Ambasciatore italiano conte Bonin Longare, dal segr. gen. al Ministro degli Esteri comm. De Martino, dal gen. Di Robilant, dai gen. Brancaccio, Levi, Cavallero e Mola. Lo Stato Maggiore gen. francese era rappresentato dal gen. Alby e dal Governatore militare di Parigi, i quali hanno presentato i loro omaggi al gen. Diaz. Questi, dopo avere salutato molti ufficiali italiani, è salito in automobile coll'Ambasciatore, mentre la folla riunita lo salutava.

L'Ambasciatore si è recato all'Albergo *Edoardo VII*. Alla stazione un plotone di carabinieri rendeva gli onori militari.

IL CONSIGLIO INTERALLEATO DI APPROVVIGIONAMENTI

(S) **Parigi**, 21 — Il Consiglio Superiore interalleato di approvigionamento generale si è riunito ieri sotto la presidenza di Hoover. Il Consiglio ha approvato le proposte del Comitato Permanente relative alla creazione di commissioni di approvigionamento dei Governi associati a Trieste, per i paesi accessibili dalla parte dell'Adriatico, a Bucarest a Costantinopoli e in Polonia.

Dopo avere udito un rapporto sulla urgenza di provvedere alla critica situazione della Polonia in fatto di approvigionamenti, il Consiglio ha inviato al Maresciallo Foch una lettera chiedendogli immediate misure seconto le clausule dell'armistizio per assicurare per la via di Danzica, l'invio delle derrate alimentari necessarie alle popolazioni polacche.

Sono state date disposizioni per l'approvigionamento della Finlandia e per assicurarsi se la Germania mantiene i suoi impegni circa il nutrimento dei prigionieri di guerra russi.

◆ (S) **Parigi**, 22. — La conferenza interalleata si è riunita dalle ore 15 alle 17,30. Domani si riunirà di nuovo.

E' probabile che sabato si terrà una seduta plenaria.

◆ (S) **Parigi**, 22. — (*Ufficiale*) - Il Consiglio Supremo di Guerra interalleato si è riunito stamane alle 11 al Ministero per gli Esteri.

Il Presidente degli Stati Uniti d'America, i Primi Ministri, i Ministri degli Esteri delle grandi Potenze alleate ed associate, assistiti dagli Ambasciatori del Giappone a Parigi e a Londra, stamane hanno trattato la questione polacca, sulla quale hanno sentito il parere del Maresciallo Foch. Essi hanno deciso di inviare immediatamente in Polonia una missione, composta di due delegati uno civile, l'altro militare degli Stati Uniti, dell'impero Britannico, della Francia e dell'Italia.

Gravi notizie dalla Jugoslavia

SLOVENI CONTRO SERBI — CHIAMATA ALLE ARMI E RENITENZE — DISORDINI

(S) TRIESTE 22. — Si ha da Lubiana:

La chiamata delle classi dal 96 al 900 fatta dal comando serbo, d'accordo col Comitato jugo-slavo, suscita gravi malumori in tutta la Slovenia. Solo il venti per cento dei chiamati alle armi si è presentato; gli altri, per non essere catturati dalle pattuglie serbe si sono dati alla campagna.

Sono numerosi gli atti di bolscevismo. Lubiana è squallida. L'autorità militare per evitare disordini anti-serbi ha ordinato che alle ore 20 tutti i locali pubblici siano chiusi.

Il Comando Militare continua ad emanare severissimi bandi, per impedire comizi; ma il malumore è gravissimo, perchè gli sloveni intendono proclamarsi a Repubblica indipendente.

La divisione serba Timok è giunta in zona per rinforzare il secondo reggimento Gebirg Schuetzen per mantenere l'ordine. Questo reggimento indossa ancora la completa uniforme austriaca.

Come diversivo le autorità jugo-slave fanno fare grande propaganda anti-italiana, lasciando intravedere la necessità di essere uniti contro l'Italia; ma la popolazione stanca comincia, attraverso le notizie che giungono dai territori occupati dagli italiani, a sapere la verità e a diffidare dei racconti delle proprie autorità.

A Praga è stata istituita dai croati una società jugoslava a scopo di propaganda anti-italiada nella Repubblica czeco-slovacca per cercare di sminuire la salda amicizia che unisce il popolo italiano allo czeco.

IN MARGINE

Non vi ha dubbio che il problema più urgente, sul quale deve deliberare il Congresso, sia quello di mettere il Kaiser sotto processo. Occorre dare un esempio ai Kaiser futuri. Si deve far bene comprendere a tutti che non è permesso al primo venuto di traviare un popolo di 70 milioni, rendendone feroce l'anima mite e sentimentale. La colpa del Kaiser è evidente. I buoni tedeschi erano degli onesti e pazienti lavoratori o dei pacifici e capaci bevitori di birra, il Kaiser li ha trasformati in una atroce masnada di ladri assetati di sangue. Il suo delitto è immenso ed egli deve venire esemplarmente punito, senza riguardo alcuno alla sua posizione sociale. La legge è uguale per tutti: tale è il fondamento della democrazia. Punito lui, i tedeschi ritorneranno agnelletti cui noi potremo nuovamente offrire il sale sulla mano aperta.

Perciò il congresso non potrà fare a meno che deliberare la messa sotto processo del Kaiser. Dato ciò noi domandiamo che il processo venga svolto in Roma.

Le ragioni di questa nostra domanda sono evidenti: Roma, e lo sanno persino i sassi, è la culla del diritto e l'Italia è il felice paese nel quale la Giustizia è amministrata coi più sani criteri, a detta degli stessi avvocati.

Ma all'infuori di tali evidenti ragioni, ve ne ha un'altra di carattere economico che, nelle condizioni attuali, deve fortemente pesare sulla bilancia.

Per la guerra, l'Italia ha fatto sacrifici pecuniari proporzionalmente superiori a quelli di qualsiasi altra potenza alleata ed associata. Pare che, senza tener conto di quelli interni, abbiamo un debito di 14 miliardi e mezzo in oro, qualche cosa come cinque mila tonnellate del prezioso metallo. C'è stato, è vero, chi ha proposto di dare un colpo di spugna su tutto quest'oro, ma pare che sia più facile fare la Società delle nazioni che dare dei colpi di spugna di questo genere.

In ogni modo, se noi dobbiamo tirar fuori tutto quest'oro, è necessario che i nostri alleati ed associati ci aiutino un poco, almeno indirettamente perchè, altrimenti, ci sarà difficile tirarlo fuori anche requisendo tutte le borsette d'oro e gli anelli idem di cui si pavoneggiano i nuovi ricchi di ambo i sessi.

Questo aiuto può esserci favorito dal processo del Kaiser. La Francia, per rifarsi, almeno in parte, dai danni delle provincie che furono invase, ha la Conferenza della Pace. Noi ci accontentiamo del processo del Kaiser.

Certo dovremmo sottostare ad alcune spese d'impianto. Non è facile trovare un'aula adatta e capace di contenere, oltre l'accusato e complici, i giudici, l'esercito della difesa, l'esercito della parte civile, l'esercito dei testimoni, dei periti, dei giornalisti ed un poco di pubblico. Ma il Colosseo con qualche riparazione e qualche adattamento potrebbe prestarsi egregiamente.

Dato il numero dei delitti di cui si è macchiato il Kaiser, si può prevedere che il processo del medesimo - non ostante la proverbiale sveltezza della Giustizia paesana - durerebbe parecchie generazioni. E' un calcolo che si potrà fare con qualche esattezza, impiegando la regola del tre composta, non appena saranno finiti gli interrogatori del processo Cavallini, dato che tali interrogatori finiscano prima che siano ultimati i lavori della conferenza per la Pace.

Durante parecchie generazioni affluirebbero in tal modo a Roma, d'ogni parte del mondo, giudici, parti civili, testimoni, difensori, curiosi, poi i figli dei medesimi, quindi i loro nipoti e così di seguito per diversi secoli. Dato il tipo del processo non avrebbe alcuna importanza se, durante il medesimo, l'accusato rendesse la bell'anima al vecchio Dio. Si potrebbe seguitare contro l'effigie dell'accusato, trattandosi in definitiva di stabilire un principio.

Naturalmente tutti coloro che così, dall'estero, affluirebbero a Roma vi apporterebbero dell'oro e la culla del diritto diverrebbe il vero letto del forestiere. L'Intesa in causa del Kaiser ha perduto, fra morti e malconci, 26 milioni di uomini. Costituendosi 26 milioni di parti civili ed ammesso che ognuna di esse lasci in Italia, tutto compreso, mille lire, solo per merito della parte civile potremmo introitare 26 miliardi, di che pagare il nostro debito all'estero e rimpannucciarci all'Interno.

Il nostro problema finanziario non può risolversi diversamente. Noi abbiamo indicato il mezzo, al resto caveant consules.

Tra Verrocchio e Donatello

Nella mattina calma e un po' velata il cortiletto di Palazzo Venezia (che nelle sue linee eleganti e vigorose reca il segno di una mentalità artistica signorile e possente) accoglieva un centinaio di giornalisti che si stringevano attorno a Corrado Ricci. Il maestro eminente aveva voluto illustrare ad uso di noi, operai della penna e del pensiero, le preziose opere d'arte trasportate a Roma nel momento in cui l'ira nemica minacciava le sue folgori iconoclaste sui tesori del nostro patrimonio artistico e l'incolumità dei monumenti sacri al nostro gusto ed alla nostra storia.

E nel far rivivere attorno al Gattamelata, al Colleoni, ai Cavalli di S. Marco le loro varie vicende, Corrado Ricci trovò modo d'improvvisare una magnifica lezione di storia dell'arte.

Sotto il porticato ideato da quel geniale quattrocentesco che fu Leon Battista Alberti e accanto alla querula fontana che simboleggia le nozze del mare, la parola del Maestro, famigliare e piana nel tono ma eletta nella sostanza e nella forma, risuscitava attorno ai bronzi inestimabili tutta la gloria e tutte le fortune di quegli uomini invitti di quegli artisti prodigiosi.......

***

Le due statue equestri del Gattamelata e del Colleoni che ora stanno una di fronte all'altra sotto il porticato occidentale del Palazzo e che si apprestano a ritornare sugli alti piedistalli nelle rispettive insigni città hanno un grande significato oltrechè di bellezza in sè e per sè anche rappresentativo nei riguardi della Storia Generale dell'Arte. Dopo il tempo di Roma Imperiale, sulle pubbliche piazze d'Italia non erano più sorte statue onorarie equestri.

Nel Medio Evo, che aveva annullato il concetto delle personalità, era stato abolito questo pubblico segno d'onore all'individuo; tantochè per erigere una statua a Teodorico è fama che si fosse ricorso ad una statua già esistente, alla quale erano stati opportunamente modificati i lineamenti. Il Medio Evo è l'epoca delle magnifiche opere anonime. Una « compagnia d'arte » si pone agli ordini di un principe ed eleva una cattedrale che porta i segni di una severa bellezza ma attorno alla quale tutt'al più sopravvive il ricordo del signore che ordinò e volle compiuta la « fabbrica »

Quando improvvisamente nel '200 il segno divino della personalità riappare nella sublime figura di Dante. Il lungo silenzio medievale, come nota Carlyle, si risolve nella formidabile voce della «Divina Commedia »

Ma bisogna giungere al '400 perchè l'idea del monumento pubblico risorga e si attui in un'opera di pregio.

E risorge precisamente coi « cavalli » del « Nicolò III » di Ferrara e col « Gattamelata » di Padova.

Il monumento equestre viene in quel tempo chiamato per sineddoche il « cavallo », e il Vasari stesso, quando parla delle opere del Giambologna del Verrocchio del Donatello si serve appunto di questo traslato.

Pel « Nicolò III » furon chiamati il Baroncelli e Antonio De Cristofori, entrambi fiorentini (la scoltura di quell'epoca è tutta quanta d'origine fiorentina) ai quali fu commesso di presentare ciascuno il proprio modello. Senonché quando la Commissione giudicatrice fu per emettere il suo verdetto si trovò talmente imbarazzta che, essendo di passaggio per Ferrara Leon Battista Albterti, a lui venne deferita la decisione. E quel fiorentino spirito arguto che la sapeva lunga ed evidentemente non voleva inimicarsi nè il Baroncelli nè il De Cristofori affermò che il primo aveva meglio modellato la figura e che l'altro aveva superato il compagno nel cavallo. Fu così che il « Nicolò III », (del valore del quale, d'altronde, nulla possiamo giudicare, dato che l'opera venne distrutta) venne compiuto in comune dai due artisti: « Certo, osserva acutamente Corrado Ricci, ci conturba l'idea di una opera a cui manca unità di concezione. Ma l'autorità di Leon Battista Alberti è tale che non ci azzardiamo a condannare *tout court* il provvedimento, tanto più che in fatto di verdetti diremo così « a taglio per mezzo » egli poteva appellarsi a un illustre precedente: al giudizio di Salomone ! »

***

Tre anni dopo il « Nicolò III », e cioé nel 444, la famiglia Gattamelata chiede alla Sig.na di Venezia il permesso di erigere su una delle piazze di Padova il monumento equestre al debellatore di Niccolò Piccinino. Ottenuta l'autorizzazione, il lavoro viene affidato al Donatello.

« Siccome la statua di Nicolò III non era di grandi proporzioni, anzi è detto che fosse assai meno che di grandezza naturale, e pare d'altronde non avesse alcuna singolare efficacia – continua Corrado Ricci – questa del Gattamelata può ritenersi la prima statua equestre sorta dopo quelle di Roma. Essa appare meravigliosa sia nei riguardi del cavallo che del cavaliere. Dal volto e dell'atteggiamento del prode e illustre condottiero spira un grande senso di magnanimità e di nobiltà. Par quasi ch'egli stia arringando i suoi soldati. E si sente che la sua parola dev'essere ornata e bella – quale ce la afferma il Querini che, nel 453, facendo l'elogio del Gattamelata dice che emergeva nell'eloquenza, che parlava con elettafecondia.

Evidentemente l'intera statua risente dell'ispirazione tratta dalle uniche due supertisti dell'antichità romana: l'« Antonino Pio » di Pavia e il « Marco Aurelio » di Roma. Ma osservando da presso l'opera insigne del nostro fiorentino vi si scorge il singolar segno della sua alta personalità artistica. Mentre nel suo insieme il monumento possiede quel valore scenografico che si richiede ad un lavoro destinato a dominare una piazza dell'alto del suo piedestallo, Donatello non trascura il dettaglio anche se questo sia destinato a sfuggire all'occhio del pubblico. Non altrimenti Fidia nello scolpire le statue che staranno in fronte al Partenone mette la più minuziosa cura anche nel trattare le parti che la collocazione delle figure stesse sottrarrà all'osservazione dei contemplatori.

Su tutta la statua del Gattamelata è un mirabile lavoro di paziente cesello. Lo scultore, una volta che la fornace gli ebbe consegnato la fusione compiuta, dovette lavorarvi a lungo e pazientemente di scalpello e di lima mettendo nei più piccoli dettagli il segno della sua squisita coscienza d'artista. Inoltre l'esame della statua rileva con quale signorile e geniale larghezza di vedute il Donatello abbia saputo contemperare la realtà con le esigenze dell'arte: il piede che reca addirittura sulla carne stessa le squame della ferrea calzatura, la sella che si confonde con la corazza in un tutto unico armonioso ed elegante, sono le prove del buon gusto donatelliano inteso a sfuggire alle grevi proporzioni che avrebbe ingenerate un più servile ossequio alla realtà... ».

« Altra opera affatto diversa da questa e di diverso merito è il « Colleoni » del Verrocchio. Qui l'intenzione e il carattere hanno un tutt'altro atteggiamento. Là è il forbito parlatore il fine politico che anche sotto la pesante armatura dall'alto del suo cavallo affida alla virtù delle parole il compito della persuasione. Qui è il capitano di ventura in tutta la sua selvaggia rudezza che brandisce minacciosamente come un coltellaccio il bastone di comando e urla un suo audace ordine di violenza. Il Vasari racconta che mentre il Verrocchio stava lavorando al modello, venne in mente ai *Signori* di Venezia di ripetere pel Colleoni quel ch'era stato fatto pel Nicolò III di Ferrara e cioè affidare l'esecuzione del cavallo al Verrocchio e delle statue al Vellano. Del che indignato il Verrocchio spezzó le gambe al cavallo, infranse la testa alla figura e riparó a Firenze. Ma avendogli la Signoria fatto sapere che qualora avesse rimesso piede in Venezia lo si sarebbe decapitato a quel modo ch'egli decapitato aveva il suo Colleoni, mandó a dire alla Signoria che l'illazione non reggeva dato che lui, il Verrocchio, sarebbe sempre stato capace di rifare la testa alla statua, mentre la Signoria non avrebbe saputo rimettergli a posto la sua.

Verrocchio morì che al monumento mancavano le parti ornamentali. Le quali vennero affidate al Leopardi autore delle basi dei pili di S. Marco, dell efigure che battono le ore al grande orologio, e di altre pregevoli opere.

Ma nel completamento dell'opera verrocchiana il Leopardi non eccelle in alcun modo, che anzi non lavora nè di scalpello nè di lima attorno al bronzo che risulta privo di qualsiasi finezza artistica. Unica e grande giganteggia in esso la linea monumentale, comparabile. Tutta la truce fierezza del capitano di ventura balena nello sguardo terribile del cavaliere e nella sua rude imponenza. E nulla di accademico, nulla di ligio alla tradizione da esso traspare. Il Colleoni del Verrocchio non ha precedenti. Avviene nel bronzo quello che con la « Mandragora » avviene nella commedia. A quel modo che questa si stacca dalle imitazioni di Plauto e di Terenzio, il Colleoni del Verrocchio non deriva da alcun modello, non ricalca le orme di nessuno. E' una prodigiosa sintesi che imprigiona nel bronzo tutte le caratteristiche del capitano di ventura quattrocentesco.

Esso non è soltanto la figurazione del selvaggio figlio di Pietro Paolo Colleoni, ma è il simbolo di tutti quanti i condottieri, non altrimenti che il personaggio di Otello non rappresenta solo il gelosissimo sposo di Desdemona ma riassume in sè tutti quanti i gelosi impersonando il *geloso* per antonomasia...

***

E passiamo ai cavalli di S. Marco, la cui storia si smarrisce tra le nebbie del mito.

C'è chi vuole ch'essi provengano da un monumento d'Atene e chi afferma abbiano decorato un arco di Nerone dal quale sarebbero stati poi tolti per adornare un arco di Traiano.

Comunque, risulterebbe positivo che da Costantino essi furono portati a Costantinopoli per ornamento di quell'ippodromo. Colà rimasero fino a che Dandolo, avendo conquistato le città dei sultani, li prese e li portó a Venezia. Qui stettero per oltre cinquant'anni su una piazza e poi passarono sulla cattedrale di S. Marco. Nel 1797 Napoleone li fa trasportare a Parigi donde pel trattato di Vienna nel 1815 fanno ritorno a Venezia. Esattamente, un secolo dopo, e cioè il giugno 1915, essi debbono ancora essere rimossi dai loro piedistalli: li minacciano le cannonate austriache.

Accolti dapprima nei sotterranei di Palazzo Ducale, quando Venezia apparve minacciata più da presso, un giorno vennero caricati su una nave che andò via veleggiando per la laguna verso la loro nuova destinazione. Senonchè, per venti contrari o per altre cause, il viaggio incontrò ostacoli inattesi che per diversi giorni impedirono di aver notizie della nave e del suo prezioso fardello. E furono giorni di grande ansia e di serie preoccupazioni per la Direzione Superiore di Belle Arti. Venne finalmente la rassicurante notizia che i nomadi cavalli, risalito il Po, avevano raggiunto Cremona e che là erano stati posti al sicuro. Ma anche qui venne giorno in cui parve doversi dubitare della loro sicurezza – sicchè ne venne stabilito il trasporto addirittura a Roma, – donde ora stanno per riprendere la via di Venezia.

Sono questi i cavalli monumentali più errabondi che esistano. Viaggiarono in tutti i modi, videro le terre più lontane, subirono le vicende più curiose, furono oggetto delle discussioni più disparate, – talchè oggi ancora non è ben stabilito se siano di fattura greca o romana, (quantunque il competentissimo prof. Mariani escluda recisamente l'origine greca).

Misteriosi ed eleganti, agili ed intatti nelle loro forme corrette – i quattro cavalli di S. Marco stanno per ritornare sul meraviglioso loro piedistallo, su quella fronte insigne ove s'affisa l'occhio devoto d'ogni italiano.

Possano essi tra il volo dei palombi, sotto la chiarità dolce di perla del cielo « serenissimo » essere attraverso i venturi secoli i testimoni delle rinate fortune di Venezia sul suo Adriatico definitivamente libero e dischiuso alle carene recanti il segno della stirpe italica!

Aldo di Lea.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 pubblica, con gli altri, i seguenti

DECRETI E LEGGI.

Decr. Legge Luogot. n. 2057 che istituisce il cap 194-VI-B nello stato di previsione della spesa del Min. Int. per l'esercizio 1918-919.

Id. id. n. 2058 che introduce maggiori assegnazioni nello stato di previsione della spesa del Min. Int. per l'esercizio 1918-919.

Id. id. n. 2059 che apporta variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. delle finanze per l'esercizio 1918-919.

Id. id. n. 2063 che introduce variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. dell'agr. per l'esercizio 1918-919.

Decr. Luogot. n. 11 che istituisce il cap. 241-bis nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1918-919 ed inscrive la somma di L 100 mila alla competenza del cap. aggiunto 339 dello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'esercizio medesimo

Id. id. n. 12 che apporta maggiori assegnazioni in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. per le armi e munizioni per l'esercizio 1918 e 1919.

Id. id. n. 12 che introduce maggiori assegnazioni nello stato di previsione della spesa del Min. della guerra per l'esercizio 1918-919.

Id. id. n. 17 concernente l'indennità di congedamento da corrispondersi agli ufficiali di complemento della milizia territoriale e della riserva nonché al personale incaricato dell'assistenza spirituale.

Id. id. n. 18 relativo alla concessione delle indennità di caro-viveri ai militari provvisti di indennità di guerra.

Rel. e decr. Luogot. per lo scioglimento del Consiglio d'amministrazione dell'Università agraria di Rocca Priora (Roma).

Decreto Luog. che classifica un tratto di strada comunale tra le provinciali di Porto Maurizio.

Decr. Min. che approva l'annesso statuto del Consorzio per l'importazione e la distribuzione dei merluzzi e stoccafissi.

Id. id. che stabilisce il prezzo per la rivendita del carbone vegetale al minuto nella città di Roma.

NEI MINISTERI.

Min. Ind. Comm. e Lavoro: Comunicato – Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno –

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Min. dell'Int. Bollettino sanitario del bestiame n. 2, dal 6 al 12 gennaio 1919.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

◆ TORINO, 23. — (*Montiglio*) ore 1.25) **La riapertura delle scuole.** – Con provvedimento di stasera il Prefetto ha stabilito che il 27 corrente avrà luogo la riapertura delle scuole medie ed elementari. Anche le scuole private e gli asili infantili saranno riaperti.

E' fatta eccezione per quei Comuni o frazioni di comuni, in cui l'infezione perdura in forma grave. I Sindaci debbono darne notizia alla Prefettura e al R. Provveditore agli Studi. Tutti i giorni si deve procedere alla più rigorosa pulizia e disinfezione dei locali.

— **E' morto il comm. Giovanni Bulliani** valente ingegnere idraulico che fino al 1871 esercitò la sua professione in Roma.

Ha lasciato la sua cospicua sostanza al Comune di Casella Torinese suo paese nativo.

VENEZIA, 22° — **Per la tutela degli interessi pescherecci di Venezia e Chioggia.** – Ieri ebbe luogo alla Camera di Commercio la riunione di una larga rappresentanza di vallicultori, tecnici ed industriali della pesca per trattare degli ingenti interessi pescherecci di Venezia e Chioggia gravemente compromessi dalla guerra, e per coordinare un sistema di lavoro in armonia coi tradizionali interessi del nostro paese anche sull'opposta sponda.

La discussione riassunta dal prof. Meneghelli fra i provvedimenti più urgenti stimò quello di chiedere la restituzione dalla requisizione della flottiglia di barche che finora é lasciata in deplorevolissime condizioni di abbandono e che agli armatori vengano corrisposti oltre equi indennizi, anche una fornitura di materiali ed attrezzi per rimettere questa ricchezza nazionale in condizioni d'essere sfruttata in commercio.

Italia Centrale

I DALMATI A FIRENZE.

◆ (S) FIRENZE, 22. — Alle 22,5 é giunto il treno che porta gli studenti dalmati, che sono stati accolti da entusiastiche grida di: *Viva la Dalmazia italiana*! da parte dei presenti. Si trovavano alla stazione numerose associazioni con vessilli, la musica dei corrigendi, le rappresentanze della Trento e Trieste, di Gorizia, dell'Istria, la lega studentesca italiana, il Fascio politico futurista, il gruppo nazionalista, la pro-Dalmazia e una grande folla

Si forma quindi un corteo per accompagnare gli studenti in piazza Vittorio Emanuele. Nelle vie si rinnovano vive e insistenti le acclamazioni e le grida di *Viva la Dalmazia italiana*. Giunto nella piazza il corteo sosta ed il poeta futurista Marinetti dà per primo il benvenuto agli studenti dalmati; parlano poi vari ufficiali del gruppo mutilati di guerra, tutti auspicando a una Dalmazia italiana e facendo voti che siano riconosciute le aspirazioni del popolo Dalmata. Infine parla per gli studenti della Dalmazia Dino Favich il quale ringrazia per l'entusiastica accoglienza.

Si riforma quindi il corteo che accompagna gli ospiti all'albergo ove alloggiano.

Tra rinnovate evviva a Spalato e alla Dalmazia italiana il corteo si scioglie.

Dall'Italia redenta

TRIESTE, 21. — **Un memoriale della Giunta di Trieste al Governo.** – La Giunta Mun.le di Trieste, di accordo con la Camera di Commercio, ha inviato al Ministero, un memoriale in cui discute e cerca la soluzione dei vari problemi creati dalla questione della valuta.

Il memoriale propone che agli impiegati e agli operai di Trieste si diano stipendi e mercedi uguali, anzi, per un certo tempo superiori a quelli che si hanno nelle altre città del Regno della stessa importanza. Chiede la regolarizzazione del credito, con concessioni di favore ai negozianti e agli imprenditori, la sistemazione degli affitti in modo che il cambiamento di valuta non pregiudichi eccessivamente gli inquilini; la regolarizzazione dei crediti in modo che il debitore non venga ad arricchirsi illecitamente a danno dei creditori ed il censimento della moneta, per preparare il ritiro della valuta in corone.

La Giunta Mun.le ha votato poi un o. d. g. in cui chiede che gli stipendi degli impiegati e le mercedi degli operai siano corrisposti in lire.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

I VAPORI AMERICANI TRANSANTLANTICI

(S) **Washington**, 21 — La Giunta di Navigazione ha abbrogata la disposizione che vietava ai velieri ed ai vapori inferiori alla 2,500 tonnellate di seguire rotte transantlantiche. La disposizione era stata emanata in conseguenza del pericolo sottomarino, dato che tali navi in caso d'attacco non avrebbero potuto difendersi validamente.

NAVI RESTITUITE AL TRAFFICO

(S) **Washington**, 21 — La Giunta di Navigazione degli Stati Uniti comunica che tutte le navi americane di qualunque grandezza, che erano state requisite verranno rilasciate ai loro proprietari eccetto alcune di esse ancora indispensabili ai servizi di guerra.

La Giunta calcola a 248 le navi (stazzanti complessivamente 1.000.000 di tonnellate lorde) che verranno così restituite al traffico privato. le disposizioni finali relative alle navi possedute da armatori di nazionalità estera non potranno essere emanate prima che il Presidente Hurley attualmente in Europa avrà concluso i negoziati in merito a quest'argomentio ed inviate le istruzioni a Washington.

NOTE AGRARIE

IL MERCATO VINICOLO.

La Direzione generale dell'Agricoltura comunica

Le contrattazioni vinicole sono in generale attive specialmente in Piemonte, Emilia, Toscana, Sicilia, e Sardegna.

I prezzi tendono sempre ad aumentare.

In **Piemonte** il commercio è abbastanza movimentato, specie perfar fronte alle richieste della Lombardia e del Veneto.

I prezzi variano da L. 14 a 16 al grado ettolitro secondo le qualità, e precisamente: Per vini comuni da pasto da L. 150 a 170 all'ettolitro e per i vini di Barbera da lire 180 a 210:

Nell'**Emilia**, in provincia di Reggio, come in quelle di Forlì e di Ravenna, le condizioni del mercato ed i prezzi dei vini permangono invariati. In provincia di Modena le richieste per i vini scelti sono numerose; i prezzi che oscillano da L. 14 a 15 il grado ettolitro, sono di L. 130 a 150 l'ettolitro, per i vini fini di L. 110 a 125 per quelli di qualità corrente.

Nella **Toscana** il commercio vinicolo è sempre attivo per le insistenti richieste: i prezzi sono sostenuti e variano da L. 9 a 14 per grado ettolitro secondo le qualità.

Nella **Sicilia**, in provincia di Siracusa, i vini rossi di Vittoria sono saliti a L. 145 all'ettolitro, facendo così quasi gli stessi prezzi di quelli di Pachino. Le richieste per questi vini sono attive, mentre sono limitate quelle per i cerasuoli, che fanno il prezzo di L. 120 all'ettolitro.

In **Sardegna** il commercio è attivo specialmente per i vini bianchi. I prezzi sono: bianchi del Campidano L. 6,25 a 7,50 al grado ettolitro; di Serramanna L. 120 all'ettolitro; rossi del Campidano L. 150 a 170; di Serramanna L. 140; di Terralba L. 150 e di Carloforte L. 110 sempre all'ettolitro.

Teatri ed Arte

Drammatica. — E' definitivamente smentita la notizia del ritiro dalle scene di Tina Di Lorenzo, che ha preso impegni per tutto il nuovo triennio.

***

Operette. — Per la prossima quaresima si formerà una terza Compagnia d'operette Lombardo. La dirigerà Arturo Furlai che avrà per soprano Amelia Sanipoli, *soubrette* Nella Salani, tenore l'Abrate buffo Olimpo Gargano.

***

Varie. — Umberto Ferrigni, il valoroso critico teatrale della *Sera* é diventato rappresentante di una nuova Società G. Bemporad e C. per l'acquisto di lavori teatrali all'estero e in Italia. Ed ha acquistato la nuova produzione *Le couchées de la mariée* di Guindera.

Necrologio. — A *Torino* é morto, largamente compianto, per sincope cardiaca, Oreste Fasolo, arguto poeta dialettale, commediografo e scrittore apprezzatissimo.

A *Brescia* ha cessato di vivere improvvisamente il coreografo Cesare Razzani, che si trovava quale scenotecnico al teatro sociale.

Era nato a Milano ed aveva 72 anni.

CREDITO ED ECONOMIA

COMMERCIO COL LEVANTE

Gli eccitamenti, che vengono fatti anche dal Governo agli esportatori italiani, acciò riprendano gli affari di esportazione verso i paesi levantini, danno fondata base ai numerosi agenti residenti in quella regione di mostrarsi interessati al riavviamento degli antichi commerci. Affluiscono quindi domande in tal senso anche al Museo commerciale di Milano; il quale pertanto rende informati gli esportatori italiani acció — se del caso — facciano capo anche ad esso per aver indicazioni di cui nel Levante abbia manifestato proposito di riavviare commerci coll'Italia.

Continuano gli eccessi contro gli italiani di Spalato

SPALATO, 20. — Continuano le inaudite, incivili, inumane violenze contro i nostri connazionali.

Da quando staziona in questo porto il R. esploratore « Alessandro Poerio » domina, qui, se é possibile ancora, una maggiore eccitazione degli animi da parte dell'elemento croato e degli organi dell'autorità civile e militare del paese, che rende la situazione degli italiani sempre più grave e difficile.

Ogni accesso a bordo della nave é severamente impedito e vietato.

Un'agente della Società della navigazione « Adria » di Fiume, essendosi recato a bordo della nave italiana per mansioni del suo ufficio, dopo essersi trasbordato dallo stazionario francese a mezzo di una scialuppa, quando scese a terra venne arrestato dalla sentinella serba e tradotto presso il locale comando serbo ove fu messo a protocollo il motivo della sua visita.

Il signor A. Bonavia recatosi pure a bordo della stessa nave italiana per la vidimazione di alcuni passaporti, e ciò sempre col tramite di una nave francese, al suo ritorno venne arrestato e sotto scorta tradotto da due ufficiali serbi, innanzi tutto all'ufficio del Governo e indi alla sede del comando serbo, per poi essere condotto dinanzi al tenente colonnello serbo, qui comandante della guarnigione. Il quale saputo il motivo della sua trasferta, gli dichiarò che ogni ulteriore accesso a bordo della nave era severamente vietato. Anzi, in sua presenza, si rivolse agli ufficiali che scortavano il Bonavia, ribadendo loro analogo severissimo ordine.

La signorina E. Mietto, recatasi a bordo per ottenere pure un lasciapassare e anche essa cogli uffici di una nava francese, venne arrestata dalla sentinella alla sua discesa a terra e a cortatsal comando serbo. Non avendo ivi trovato un comandante, la signorina, nella tema che una prolungata assenza potesse impensierire i suoi casiliani pregò le venisse concesso di recarsi a casa sua onde avvertirli dell'impedimento. Dopo qualche difficoltà ciò le fu accordato, però sempre sotto scorta di un soldato serbo

Alla venuta del comandante la signorina fu perquisita e le si tolsero delle lettere che aveva seco. Le venne in pari tempo comunicato che l'accesso alla nave italiana era assolutamente proibito. Anzi la signorina fu esortata a comunicare l'esistenza di tale divieto ai propri connazionali.

Domenica, alla messa delle 9 nella chiesa cattedrale, essendosi trovati alcuni nostri connazionali che portavano sui cappelli dei nastri recanti nomi di navi italiani, già nella chiesa stessa si raccolsero gruppi di giovinastri croati, i quali si misero a disturbare la funzione sacra coll'insolentire le nostre signore e signorine, tanto con parole quanto inframettendosi villanamente fra le stesse. A tali deplorevoli scene presenziò il sign. avv. Grisogono, membro del locale governo provinciale, senza naturalmente prendere alcun provvedimento onde por fine agli insulti.

Le signorine, per evitare disordini nel sacro luogo spontaneamente stimarono opportuno di togliersi i nastri. Una sola bambina, accompagnata dalla madre, che osò uscire dalla chiesa col nastro, venne aggredita da numerosi giovinastri, i quali nello strapparle violentemente il cappello la ferirono sulla guancia. Soltanto l'energico intervento di quattro marinai americani, che a caso si trovavano presenti e che presero fra loro la madre e la figlia, accompagnandole fino alla loro abitazione, impedì maggiori violenze. Ciò non pertanto i provocatori le accompagnarono fino a casa con grida e minacce.

Gli italiani, come si vede, mantengono un contegno quanto mai riservato e prudente di fronte a tale gravissimo stato di cose. Ció non basta peró a disarmare la malafede avversaria, che abbisogna di scuse e pretesti onde giustificare in qualche modo i propri eccessi, ideando pretese provocazioni da parte degli italiani.

La mattina del 6 corr. sugli albi cittadini si vide comparire addirittura un manifesto comunale, che annunciava per la sera una manifestazione pubblica degli italiani di Spalato e quindi quasi invitava la teppa croata a prepararsi a nuovi eccessi.

Non occorre dire che la preannunziata dimostrazione italiana rimase soltanto nella fantasia degli estensori del manifesto. Ma il manifesto stesso non mancó al suo scopo effettivo, inducendo, se è possibile, una ancor maggiore eccitazione da parte dei croati. La notte un gruppo dei soliti teppisti volle di nuovo penetrare nella sede del « Gabinetto di Lettura », tentando di sfondare la porta con furibonde pedate, non riuscirono che a scardinarla in parte e non già ad abbatterla, essendo stata rafforzata dopo l'ultimo attacco. Va da sè che durante tutto l'assalto furono di continuo emesse grida ed insulti, urlandosi fra altro che, se non abitassero nell'edifizio anche croati, essi da lungo tempo sarebbe stato incendiato.

I vicini sostengono che in quel mentre furono sparati dei colpi d'arma da fuoco.

Poco appresso vennero lanciati sassi contro le finestre della stessa società e mandate in pezzi più vetrate.

Nella stessa notte questi folli criminali si trattennero per oltre mezz'ora numerosi sotto le finestre dell'abitazione dell'avv. dott. Tacconi, emettendo continue minacce di morte ed insulti. Alcuni di essi salirono per le scale due volte e si misero a dar colpi alla porta dell'alloggio, quasi volessero penetrarvi violentemente.

Del pari sotto l'abitazione, e dinanzi al negozio del sign. Ernesto Serviglievich, vennero iscenate dimostrazioni con grida di minaccie e furono dati ripetuti violenti colpi contro le saracinesche

NOTE ROMANE

LA FESTA DELL'AMBASCIATA INGLESE.

Due o trecento anni or sono i nostri antichi comici, sul glorioso carro di Tespi, trasportavano da un paese all'altro l'espressione della loro arte e la loro allegra miseria. Così – ieri pure – sul carro di Tespi, l'ambasciatrice d'Inghilterra ha trasportato da via Venti Settembre fin sul palcoscenico del teatro Apollo le sue creazioni d'arte e la sua beneficenza. Più beneficenza che arte, ma che importa? O – in ogni caso – meglio così, se i gloriosi nostri mutilati ne avranno profittato. Ed erano lassù, iersera, nel loggione ampio e scuro del grazioso teatro, godendo e divertendosi nè più nè meno e nel modo stesso di quando si trovano, per virtù d'economia, in qualche altra serata dello stesso genere al Tabarin. Al di sotto la sala presentava un aspetto misto e indeciso: una vera serata di tempo di guerra non finita e di pace non cominciata.

Si vedevano i più eleganti *fracks* e le più semplici giacchette, si vedevano delle *toilettes* da passeggio e dei grandi *decoltès* da ballo. Vi erano anche qua e là qualche *toilette* d'oro? Ora che l'oro è sparito, dalle nostre tasche, si direbbe che si sia liquefatto e tramutato in lunghi fili per vestire e coprire.... un poco le nostre belle signore! Così vogliono i tempi: i denti cariati si ricoprono e si rivestono d'oro essi pure. Una infinità di persone più o meno eleganti e più o meno conosciute, brillanti come l'ottone di bozzoli di cartucce e sicure come un contratto di fornitura dello Stato e qualche conoscenza purosparsa nell'elemento nuovo. La principessa di Bassiano, donna Laura Martini con i suoi occhi grandi e luminosi, *madame* Charles Leroux fresca e festante, la contessa Suardi, la principessa Giovannelli, la duchessa di Sermoneta tutta in rosa, il duca di Pistoia, donna Margherita Ruspoli, la marchesa di Roccagiovane, la baronessa Pollio, la contessa Manzoni... ma perchè fare dei nomi? Parliamo invece dello spettacolo.

Ma.... ora che ci penso, vedo che la cosa è più facile a dirsi che a farsi. Se volete una semplice impressione, vi dirò che non ho capito nulla nel soggetto e che ho avuto l'effetto d'assistere ad uno dei tanti balletti di *caffè concerto*, rappresentati dinanzi a un pubblico sempre indulgente per quello che è femminilità vera, contento e soddisfatto di vedere delle braccia nude, delle belle spalle, e quel tanto di gambe che la censura permette. Il punto culminante e più commovente è stato quello in cui un magrissimo uomo tinto di rosso (Captain Covenden nello stato civile) è venuto con del valerianato comprato alla farmacia inglese — naturalmente — e riempiendo un bicchiere del detto medicinale lo ha passato a Sefkel (miss Rodd) perchè Marcantonio lo bevesse. Il quale Marcantonio — l'ottimo tenore Di Giovanni — aveva talmente chiacchierato prima di *Cockney* con Cleopatra che — assetato — ha bevuto, senza sapere quel che gli sarebbe successo di poi. Infatti si è quasi subito addormentato mentre Sefkel danzava innanzi a lui una danza inutile e graziosa. Il sipario si è quindi abbassato con sentimento di moralità e quando si è rialzato, Marcantonio era sveglio e Sefkel si suicidava lentamente! Non so pechè, nè posso sapere cosa Cleopatra abbia pensato di tutto questo dramma oscuro, distratto come ero dalle svariatissime danze e da una quantità di fanciulli che tremanti di freddo (eran quasi nudi) portavano sulle loro ceste i più ricchi e rari legumi forniti dal ministro Crespi.

La messa in iscena era bellissima e bella anche l'azione delle masse dovuta all'abilità del signor Johnson ottimo e simpatico artista e buonissima l'orchestra che ha fatto miracoli visto il numero esiguo dei componenti.

In totale uno spettacolo veramente *mondano* cioè insipido e incolore e pretesto sopratutto a riunione fra conoscenti e a spunto di conversazioni benevole. E la beneficenza — dopo tutto — c'è stata e anche duplice: beneficenza per i mutilati e beneficenza per le signorine, le quali hanno avuto il mezzo di mostrare le loro molteplici e recondite qualità sì che sarà loro ormai assai più facile realizzare le gioie della famiglia, cosa rara nei tempi che corrono.

Lady Rodd è stata del resto talmente soddisfattà della serata da lei organizzata che ha invitato più tardi tutti gli attori, le attrici e molti degli intervenuti ad una piccola *sauterie* senza *buffet* al « Grand Hôtel ».

Così la gioia avvolge sempre ogni buona azione e ne è degno e meritato premio.

Giulio Secondo.

Palazzo di Giustizia

Processo Cavallini

(*Udienza del 22 gennaio*)

Appena aperta l'udienza, Cavallini è pronto a rispondere alle ultime contestazioni.

L'avv. Vairo fa inserire a verbale una dichiarazione secondo la quale la difesa si riserba il diritto di rivolgere all'imputato tutte quelle domande che crederà.

L'imputato rispondendo a varie domande dell'avv. Franciosa spiega la verità dei suoi rapporti col Buonanno affermando che questi furono improntati alla massima onestà e al più sincero disinteresse

Interrogato dall'avv. Romualdi il comm. Cavallini dice come andarono i rapporti tra Brunicardi e Bolo

Rispondendo all'avv. Gregoraci il comm. Cavallini narra come contrasse relazione colla marchesa Ricci, della quale divenne intimo. L'imputato esclude ogni conoscenza della Ricci dei suoi affari.

Ripresa l'udienza, dopo una lieve sospensione il presidente comincia l'interrogatorio della marchesa. La quale fu un lungo racconto della sua vita artistica svoltasi in Europa e in America con alquanto fortuna. Afferma che conobbe Cavallini a Parigi, e si decise a seguirlo per le sue buone virtù. Dice di non essere stata mai parte degli affari del suo amico. Ammette di avere conosciuto in Svizzera la moglie di Jaghen, a Roma Caillaux e la signora Caillaux, verso i quali usò delle doverose cortesie. Si afferma parente dell'on. Martini, al quale fece delle visite prima della guerra. Si scagiona da ogni accusa, dicendo di ignorare i fatti che le vengono imputati.

Avv. Gregoraci: Desidererei che parlasse dei documenti sequestratile.

Pozzoli: Spesso Cavallini usava il mio nome nello scrivere o faceva vergare a me lettere e telegrammi. Per me le sue parole erano vangelo, perchè è sempre stato un gentiluomo.

Io avevo per lui vero feticismo; è sempre stato ottimo per me e per tutta la mia famiglia.

Avv. Gregoraci: E dell'agenda che vuol dire?

Pozzoli: Io l'ho conservata perchè non contiene nulla di male; altrimenti l'avrei distrutta.

Ora mi domandi lei, eccellenza, quello che crede!

La voce dell'imputata trema ancora di pianto.

Il Presidente, invece di passare alle contestazioni, toglie l'udienza.

LE RICHIESTE DEL P. M. NEL PROCESSO per il furto nella sala delle Armi a Firenze

FIRENZE, 22. — Il P.M. avv. Mele, ha detto stamane la sua requisitoria nel noto processo per il furto nella Sala delle Armi, del quale a suo tempo demmo ampio ragguaglio.

Il cav. Mele ha concluso invocando dal Tribunale una sentenza di condanna per tutti gli imputati i quali, mentre i loro fratelli si trovavano sul Piave a versare il sangue per la patria, stavano adagiati all'ombra di Palazzo Vecchio e rubavano quei denari che dovevano servire per le madri, per le mogli e per i figli dei combattenti.

Ha terminato domandando l'applicazione delle seguenti pene:

Banchi Gino anni 3 e mesi 3 di reclusione e L. 1000 di multa.

Vescovini Ettore, anni 3 e mesi 8 di reclusione e L. 1300 di multa.

Santernecchi Ugo, anni 3 e mesi 3 di reclusione e L. 1000 di multa.

Balsimelli Ezio, anni 4 di reclusione e L. 2000 di multa.

Balsimelli Delia, anni due e mesi 9 di reclusione e L. 1000 di multa.

Per tutti domanda l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Sansoni cav. Giov. Battista, 6 mesi di reclusione

IL PROCESSO DEL TONNO SOTT'OLIO

SIRACUSA, 22. — Si ha da Modica 21: Il Tribunale, con sentenza odierna, dichiara non costituire reato di fatto addebitato al cav. Bruno di Belmonte nel processo del tonno sott'olio.

A proposito di un premio assegnato dai Lincei

Ill.mo sig. Direttore del giornale « Il Popolo Romano »
Roma.

Il suo pregiato giornale nel dare comunicaziona al pubblico del ben meritato premio conferito dalla Reale Accademia dei Lincei all'illustre prof. Strampelli, ha accennato al fatto che solo in seguito al lavoro del detto professore l'industria saccheriera Italiana ha potuto provvedere alla seminagione della barbabietola da zucchero, mediante seme indigeno ottenuto dal prof. Strampelli in sostituziona di quello tedesco, di cui le fabbriche si servivano prima della guerra.

Senza voler menomare in alcun modo le grandi benemerenze dell'Illustre prof. Strampelli, nel campo della granicoltura e della selezione delle piante in genere, ma solo per una costatazione di fatto, la prego di volere rettificare la comunicazione non esatta in quanto la mia « *Società Italiana per la produzione del seme di barbabietola da zucchero* », i cui lavori risalgono al 1898, é stata la prima, e fino a pochissimo tempo fa l'unica a produrre in Italia del seme selezionato, le cui caratteristiche fissate oramai attraverso un ventennio di rigorosa selezione chimica e microscopica, lo fanno apprezzato in Italia e all'Estero.

Non si può negare all'illustre prof. Strampelli il merito di avere iniziato qualche anno fa una selezione di barbabietola da zucchero in vista della produzione del seme, sui cui risultati sarebbe intempestivo pronunziare oggi un giudizio; ma non è da dimenticare che per primo, con sacrifici rilevanti, in mezzo all'indifferenza degli Industriali stessi e del Governo, ho iniziato in Italia una produzione difficile e delicata riuscendo a conquistare le simpatie dei principali mercati stranieri, quando l'Italia, per contro, importa dall'Estero, e forse dagli stessi mercati, il seme necessario alle sue fabbriche da zucchero.

Sicuro delle pubblicazione sia pure sommaria, della rettifica, con ringraziamenti e ossequi.

dev **Ines De Vecchis**

Primo selezionatore e produttore di seme di barbabietola da zucchero in Italia *unico esportatore.*

Nel pubblicare questa lettera ci asteniamo, come incompetenti, dagli apprezzamenti, lasciando la parola a chi ne sa più di noi.

Drammi di terra e di mare

DISASTRO NEL BELGIO

(S) **Bruxelles**, 21. — Secondo i giornali un deposito di munizioni tedesco trasportato dal vecchio fronte è esploso nel pomeriggio a Quarecht presso Gand.

La circolazione ferroviaria fra Bruxelles e Gand è impossibile.

Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono tagliate. Si ignora se vi siano vittime fra i soldati. La popolazione è fuggita in tutte le direzioni.

L'INONDAZIONE AL CAIRO.

◆ (S) **Cairo**, 22. — In conseguenza delle pioggie torrenziali, la città e i sobborghi sono allagati. Centinaia di abitazioni arabe sono crollate. Gli affari sono paralizzati. Non si segnalano che poche vittime fra la popolaziona.

Novità, Varietà, Aneddoti

IL VARO DELLA PRIMA NAVE PETROLIFERA IN CEMENTO ARMATO

Il 16 gennaio è stata varata nel Cantiere di Pool Dorset, Inghilterra, la prima nave petrolifera in cemento armato. Essa ha 1000 tonnellate di stazza.

Alla cerimonia era presente il principe ereditario di Romania.

Il battello fu costruito secondo i piani dell'ing. Williams e sotto il controllo del governo inglese.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI' 23 Gennaio — S. Emerenziana

Leva il sole alle 7.33 — Tramonta alle 5.11

Leva la luna alle 1.50 a. — Tramonta alle 4.26 m.

L'Ave Maria suona alle 5 1/2

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

R. Osservatorio al Collegio Romano
A ROMA

22 gennaio – Mezzodì (meridiano Etna)

Pressione a zero e al mare 760.6 – Provenienza del vento N – Velocità fra 11h e 12h in chil. debole — Temperatura 7.4 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 4,48 – Umidità relativa in centesimi 58 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — Stato del cielo (10—coperto) 10 coperto

Massimo di temperatura nel giorno: 9.1 — Minimo: 3.6.

Monoverbo

O r O

Spiegazione del giuoco precedente

A - ma - bile - AMABILE

CRONACA DI ROMA

Criminalità in guerra
Autolesioni e simulazioni

Per l'inaugurazione dell'ottavo anno di vita della Scuola di Applicazione giuridico-criminale della R. Università, ieri, alle 17,30, il prof. Attilio Ascarelli ha detto la prolusione al suo corso, trattando il tema: *La criminalità in guerra – Le autolesioni e le simulazioni*.

L'oratore, seguito attentamente dal numeroso ed eletto uditorio, ha iniziato il suo dotto discorso osservando che la guerra, manifestazione ed esplicazione violenta di difesa e di offesa, é occasione per lo sviluppo dei germi latenti di criminalità in certi individui specialmente predisposti.

Il prof. Ascarelli ha illustrato i rapporti che passano fra le esplicazioni criminali nella vita di guerra e nella comune vita sociale trattenendosi in particolar modo sulle auto-lesioni e sulle simulazioni nell'ambiente militare, e sui reati in relazione agli infortuni sul lavoro; ha dimostrato l'importanza eminentemente pratica del quesito, ora che doverosamente lo Stato va attuando ed estendendo numerose leggi di assistenza sociale.

Sin dall'inizio della guerra, le autorità militari di tutti i paesi alleati e nemici, si preoccuparono del gran numero di militari che venivano ad ingombrare le corsie degli ospedali, affetti da malattie o da lesioni che non avevano riscontri nella comune clinica. Se ne preoccuparono, e videro in ciò una causa grave di depressione, non solo nei rapporti militari ma anche in quelli della resistenza del paese. Crearono allora ospedali per auto-lesionisti.

Il prof. Ascarelli si é indugiato sulla importanza che ha l'esame del militare indiziato di auto-lesione o di simulazione, accennando ai facili errori in cui può il medico cadere; alle nuove malattie che la guerra ha messo in evidenza e alla necessità di un rigoroso metodo obbiettivo d'indagine. Lo studio della simulazione deve consistere non solo nell'esame dell'oggetto della simulazione, ma nello studio della intera personalità dell'individuo, dei suoi precedenti della sua psiche. Poiché non é esatto – come dice il Morselli – che debba trattarsi di simulazione, quando i sintomi che presenta il soggetto non trovino corrispondenza in quadri morbosi definitivi.

La maggior parte degli auto-lesionisti sono delinquenti occasionali, mentre nei simulatori prevalgono i delinquenti per attitudine congenita od acquisita.

Nei primi non si hanno pertanto caratteri specifici, antropologici e criminali; nei secondi, invece, si riscontrano frequentemente anomalie soprattutto funzionali.

Le cause che influiscono al reato, sono inoltre diverse al fronte e in zona territoriale. Là predomina il senso della paura; il cattivo esempio dei compagni i disagi della vita militare; qui predominano i fattori etnici, sociali, famigliari politici.

Una legge però dell'auto-lesione è questa: che ogni fatto auto-lesivo s'innesta sopra una malattia o sopra un infortunio realmente accaduto; e che ogni simulazione si innesta sopra una malattia precedentemente sofferta.

Il prof. Ascarelli ha parlato anche delle diverse forme di auto-lesione e simulazione, illustrando con proiezioni le varie categorie morbose, chirurgiche, mediche, cutanee, veneree, nervose, ecc. ed ha chiuso il suo interessante discorso con l'esemplificazione di numerosi casi scelti fra quelli – oltre tremila – osservati dall'oratore stesso, con la più scrupolosa e minuziosa indagine, mentre dirigeva l'ospedale degli auto-lesionisti del Corpo d'Armata di Roma.

Il prof. Ascarelli – che è stato vivamente applaudito e complimentato – ha compiuto opera buona ed utile proponendosi il tema svolto ieri, poichè egli in tal modo ha, diciamo così, richiamato efficacemente l'attenzione del pubblico romano ed aperto la discussione su un triste fenomeno che, acutizzato dalla guerra e per la guerra, quello dell'autolesionismo, anche a Roma aveva raggiunto, pur negli anni precedenti l'entrata dell'Italia nel conflitto, proporzioni allarmanti a scopo di ignobile speculazione sulla vigente legge che disciplina l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro.

Il fenomeno oggi deve essere oggetto di fecondi studi, i quali mirino praticamente anche alla tanto invocata riforma della legge-infortuni che renda impossibili le ulteriori violazioni di generose provvidenze legislative o lo spettacolo, pietoso ed irritante insieme degli auto-martoriati a scopo di indegno lucro economico nelle compensazioni dell'umano lavoro.

QUIRINALE — Ieri S. M. Il Re ha ricevuto in udienza l'on. Cermenati, ex Sottosegretario di Stato alle Pensioni di guerra.

PALAZZO MARGHERITA — Ieri nel giardino di Villa Margherita si è svolta la solenne premiazione degli ufficiali che meritarono, negli ultimi avvenimenti la medaglia al valore e che sono ancora degenti nell'ospedale della villa stessa.

S. M. la Regina Madre, è discesa alle 11 nella villa, accompagnata dal conte Oldofredi gentiluomo di Corte, dalla principessa di Sant'Elia, dama di Corte, dai generali Marini, Vercellana e Castellazzo, dal conte Merolli della Croce Rossa, dal ten. col. prof. Margarucci direttore dell'ospedale, dal prof. comm. Mazzoni, e da mons. Gariglio cappellano di Corte.

Facevano corona alla Augusta Signora la p.ssa Anna Maria Borghese, la sig.ra Diaz, il colonn. Mennelli, dir. gen. aggiunto della Sanità Militare del IX Corpo d'Armata, il magg. dott. Arcangeli, dir. dell'ospedale Leoniano, il colonn. Baduel, della C. R., i ten. colonnelli De Micco e Solentino, il prof. Valenti, le signore De Micco e Molisani, il personale sanitario dell'ospedale composto dei maggiori Sgambati e Tuzi, dei capitani Serafini, Giordani e De Longo, e del tenente contabile Raita, le famiglie degli ufficiali feriti e le Dame della C. R. con a capo la march. Guiccioli, la sig.ra Anselmi, segr. della Duchessa d'Aosta, e la sig.na Gargiolli.

Dopo che la banda dei carabinieri, diretta dal maestro cav. Caioli, ha suonato la Marcia Reale, i gen. Vercellana e Marini, hanno pronunciato patriottici discorsi di circostanza

Ecco i nomi degli ufficiali premiati:

Croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia: ten. col. cav. Ettore Bussi, da Modena.

Medaglia di argento: ten. col. cav. Giov. Batt. Solentino da Messina; capitani: Ivo Diana, da Spoleto; Alfredo Colabattisti, da Castelvecchio Subequo; Paolo Vivaldi-Pasqua da Roma; Mario Muzzarini, da San Polo d'Enza in Caviano; tenenti: Umberto Boer da Ancona; Antonio Lauricella, Mario Coti-Morandi, da Firenze; Andrea Concetti, da Roma; sottotenenti: Giovanni Szaiagam, del Reparto polacco: Gualtiero da Milano.

Medaglia di Bronzo: capitano Emilio Cianicolo, da Napoli; tenenti; Roberto Bazzichelli, da Viterbo Mario Muzzarini, da S. Polo d'Enza in Caviano; Ruggero Pennacchioli da Roma: Mario Coen, da Firenze; Mario De Micco, da Lanciano. Vittorio Casorati da Venezia.

VATICANO — Il S. Padre ha ricevuto in private udienze: il Card. Vico, vescovo di Porto e S. Rufina, prefetto della Congreg. dei Riti; mons. Apollonio Maggio vesc. di Ascoli Piceno: p. Luigi Nobili dei Redentoristi; p. Angelo Albà assistente gen. delle Missioni Africane di Verona con il p. Luigi Bendinelli proc. gen.; i rev. d. Adolfo Moreau e d. Felice Bertheau; il comm. prof. Primo Acciaresi con il cav. Alessio Gilli; la sig.ra Colomba Croce-Podestà con la sig.na Rachele Piccardo.

In suffragio del comm. Puccinelli. — Alle 10 di stamane nella chiesa di S. Anna de'Palafrenieri in Borgo Pio, sarà celebrata a cura del Circolo catt. Leoniano una Messa di *Requiem* in suffragio del comm. Edoardo Puccinelli.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE. — Come abbiamo annunziato, il Consiglio Comunale si riunirà oggi alle ore 16.

BOLLETTINO DELLA SALUTE PUBBLICA

I decessi nell'Agro Romano, nel Suburbio e nella Città, sia a domicilio che negli Ospedali Civili e Militari, sono stati, nelle ultime 24 ore, complessivamente 54 dei quali 16 per influenza.

RICREATORIO COMUNALE DEL TESTACCIO. — Si porta a conoscenza degli interessati che sono aperte le iscrizioni per il Ricreatorio Comunale del Testaccio.

Le domande dovranno essere presentate ai direttori delle Scuole elementari « E. De Amicis » in via Calvani non più tardi del 1 febbraio p.v.

Potranno iscriversi tutti i giovinetti e le giovinette dal dodicesimo al sedicesimo anno di età incluso.

PER I COLLEGI DEI PROBIVIRI. — La proposta dell'Ufficio municipale del Lavoro per la ricostituzione dei sei collegi dei probiviri che presentemente non funzionano e per la costituzione di cinque nuovi collegi (lavorazione delle carni, delle pelli, industria dell'abbigliamento, delle film cinematografiche e industria chimica), ha avuto favorevole accoglimento presso il Ministro dell'Industria Commercio e Lavoro che ha comunicato di aver già i primi sei Decreti Reali e di aver disposto per le pratiche relative agli altri collegi.

LA VENDITA DELLA CARNE SUINA. — Il Gabinetto del Sindaco comunica che la R. Prefettura ha disposto che la vendita libera delle carni fresche avvenga anche oggi, mercoledì, e domani giovedì.

PER IL TESSERAMENTO DEL PANE.

Il Municipio comunica:

Accade che alcuni fornai, oltre a distribuire quantità maggiore di pane a quella assegnata a ciascun cittadino nella tessera, insinuano ai cittadini stessi il concetto che della tessera del pane non ve ne sia più bisogno, perchè così è stato prescritto dalle autorità superiori.

Quando tutto ciò non venga fatto, da quei fornai, in malafede e per scopi loro particolari, sarebbe fatto per avere male interpretata una disposizione ministeriale pubblicata sui giornali e che riguarda soltanto l'accaparramento e la panificazione.

E' necessario perciò che si sappia come per ora nulla è mutato circa il contingentamento ed il tesseramento del pane.

CONVEGNO DI SINDACI — Promosso dall'associaz. dei comuni Italiani, domani 24 corr. alle 15 si terrà in Campidoglio il preannunciato convegno dei Sindaci dei Capoluoghi di provincia e di Circondario, per prendere definitive deliberazioni in merito ai provvedimenti da chiedere al Governo perchè i Comuni siano posti in grado di corrispondere alle legittime richieste del proprio personale per la concessione di ulteriori idennità caroviveri.

I rappresentanti dei principali Comuni del Regno hanno già assicurato il loro intervento all'importante convegno.

LA VELOCITA' DEI TRAMS. — Il Prefetto ha disposto che col 1° aprile i *trams* ritornino a circolare con l'antica velocità, cioè usando l'abolita marcia in parallelo.

La data, a .... lunga scadenza, è stata fissata per dar tempo alle due aziende, tramviarie di prepararsi ad eseguire i lavori necessari.

PER LA CHIESA « REGINA PACIS ».

Presso l'abitazione del Card. Vannutelli, in via della Dataria, si è radunato il Comitato per l'erezione della Chiesa « Regina Pacis » ad Ostia Nuova. All'adunanza presieduta dal principe Aldrobrandini intervenne anche il Card. Vannutelli.

Sono stati presi accordi per la cerimonia della posa della prima pietra del costruendo tempio che su disegno dell'architetto Magni, dovrà sorgere nei pressi della spiaggia Ostia Nuova in vista di Roma e del Mare.

La data della cerimonia è stata fissata per il giorno 11 febbraio p. v. nelle ore antimeridiane. La prima pietra verrà benedetta dal Cardinale Vannutelli, Vescovo di Ostia. Alla cerimonia prenderanno parte le autorità civili e militari oltre alle rappresentanze popolari Il Comitato si è anche occupato del modo come garantire per la circostanza un regolare servizio di trasporti tra Roma e Ostia. La cittadinanza romana sarà avvertita in tempo utile di tutte le modalità riguardanti l'importante e significativa riunione.

UN COMIZIO DI CONGEDATI. — L'altra sera i soldati in congedo si riunirono a comizio alla Camera del Lavoro di via della Croce Bianca per discutere di loro vitali interessi. Ma siccome lo spazio della sala delle adunanze non era sufficiente per accoglervi i numerosi congedati intervenuti, il comizio si svolse nella sottostante piazza.

Dopo una serena ed ampia discussione, durante la quale i diversi oratori invocarono immediati provvedimenti che pongano fine alla preoccupante situazione che sta creandosi a loro danno senza che le autorità dimostrino di averne la reale sensazione e, quindi, la spinta ad escogitare e adottare adeguati ed opportuni rimedi, fu votato il seguente o. d. g.:

« I soldati congedati, riuniti in solenne comizio, considerata la indifferenza delle autorità nel provvedere che siano riportati almeno nelle condizioni lasciate all'atto del richiamo alle armi, fornendo loro il completo vestito da borghese, una congrua indennità ed adottando provvidenze legislative ovviino subito alla grave disoccupazione e annullino il debito di pigione accumulato durante la guerra, prorogando anche il decreto per il pagamento della metà di fitto; deliberano di costituirsi in associazione e nominano un Comitato provvisorio che debba intanto chiedere al Governo ed alle istituzioni della città che mettano subito a disposizione i fondi necessari per un congruo sussidio di disoccupazione ».

Poi fu nominato il Comitato Provvisorio, l'opera del quale tenderà a realizzare i desiderata dei soldati congedati.

Lo sgombero di palazzo Caffarelli. — E' incominciato da qualche giorno lo sgombero di tutto il mobilio che si trova a Palazzo Caffarelli e negli altri edifici vicini già di proprietà della Casa Imperiale Germanica e della Casa Reale Prussiana, ora venuto in possesso dello Stato italiano. Tale sgombero viene compiuto sotto la sorveglianza della Legazione di Svizzera la quale prenderà in consegna tutto il materiale avendo la protezione dei sudditi e dei beni tedeschi in Italia durante la guerra.

L'Assemblea dei proprietari delle provincie invase. — Si è riunita in Roma l'Assemblea annuale dell'Associaz. fra i proprietari delle provincie invase. Dalla relazione del presidente conte Revedin è stata ricordata ai numerosi intervenuti l'opera compiuta dal sodalizio nel suo primo anno di vita nel quale è stato raggiunto fra gli altri uno degli scopi che più stavano a cuore degli associati: la legislazione sul risarcimento dei danni di guerra. Il presidente ha illustrato il programma avvenire che è stato approvato insieme al futuro assetto dell'Associazione la quale intende intensificare l'opera sua. Il sodalizio è risultato di 15 mila soci.

La giornata Eucaristica per la pace. — Domenica 25 corr. nella chiesa di Santa Maria in via Lata, per iniziativa del Consiglio Superiore della Gioventù cattolica; avrà luogo una giornata eucaristica per impetrare, secondo il desiderio del S. Padre i lumi celesti sulla conferenza della Pace.

Alle 8 si celebrerà la Messa con Comunione generale, alle 10 si esporrà il SS. Sacramento e, di mezz'ora in mezz'ora a turno, tutti i Circoli giovanili, i Reparti di giovani esploratori cattolici, le Associazioni sportive faranno l'Adorazione fino alle 18; ora nella quale si chiuderà la giornata con una solenne funzione alla quale interverranno tutte le Associazioni giovanili cattoliche.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Investimento. — Il carbonaio Nazzareno Allegrini di a. 56 ab. in via Candia 102, ieri alle ore 9.30 in via delle Fratte, mentre si trovava sul predelino di un *camion* fu investito da un automobile.

All'urto l'Allegrini cadde riportando contusioni al piede destro.

All'ospedale della Consolazione, fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Borseggio. — Ieri sera in via Nazionale, Luigi Signorotto di a. 32 ab. in via Venezia 14, mentre si trovava in un tram, fu derubato del portafoglio contenente 12 lire.

Il borseggio venne denunziato al Commissariato di Magnanapoli.

— In via Cola di Rienzo, ieri sera Arcangelo Virgini di a. 49 mentre si trovava in un tram della linea 1 fu derubato del portafoglio contenente 500 lire.

Il borseggio venne denunziato al Commissariato di Prati.

Lavoro dei ladri. — L'altra notte ignoti ladri, mediante scasso penetrati nel negozio di antichità di Valente Demetrio in via Giulio Romano 53, rubarono un quadro del valore di 100 lire.

Il Commissariato di Campitelli indaga per acciuffare i mariuoli.

Arresti. — Dagli agenti della Delegazione Flaminia, furono arrestati Azelio Vendi di a. 30, Elvira Casagrandi di a. 28, Vincenzo Floriani di a. 29 l'ing. Erpoch di a. 35 e Agata Barisondi di a. 35 autori di varie furti di stoffa in danno della Croce Rossa Americana.

Parte della refurtiva fu ricuperata.

Mortale investimento. — Il ragazzo Arnaldo Betti di a. 13 ab. in via Flavio Gioia 2, ieri alle ore 12.10 sul ponte Garibaldi si trovava aggrappato alla motrice di un tram della linea 3.

Nello scendere il Betti cadde e fu investito dal rimorchio, riportando gravi contusioni in varie parti del corpo.

Accompagnato all'ospedale della Consolazione poco dopo cessava di vivere.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Baruffa tra coniugi. — Ieri sera Annita Pompilio di a. 33 nella propria abitazione in Borgo Nuovo N. 31, per motivi di gelosia venuta a lite con il marito Santi Giovanni di a. 35 riportò una ferita di coltello alla mano destra.

All'ospedale di S. Spirito, venne giudicata guaribile in 12 giorni.

TEATRI DI ROMA

« RIDI, PAGLIACCIO! » AL « NAZIONALE »

Nonostante i prezzi aumentati e la serata di beneficenza al teatro Eliseo, organizzata da Lady Rodd, un pubblico imponente gremiva il Nazionale per la prima di *Ridi, Pagliaccio!* di Fausto M. Martini. Si trattava di giudicare l'opera di un giovane scrittore tra i più amati e la prova decisiva di un attore che il pubblico considera tra i suoi beniamini. Il successo é stato quanto mai caloroso. Tre chiamate unanimi al primo atto, quattro al secondo, interminabili ovazioni al terzo.

Ridi, Pagliaccio! trae le sue origini da uno spunto quanto mai originale.

Una stessa malattia, pur con effetti contrari, conduce nel gabinetto di uno psichiatra Giovanni Scheffi e il cavalier Strappa. La nevrastenia condanna, l'uno, a una malinconia disperata; l'altro, a una giocondità pazzesca. Vive l'uno sull'orlo di un abisso angoscioso e vive l'altro sul limitare di un incubo buffonesco. Il pianto e il riso deformano, per essi, rispettivamente, il senso della vita. E dinanzi alla opposta ma ugualmente feroce alterazione, si ritrae sino l'amore. A Giovanni Scheffi – l'uomo del pianto – lo psichiatra consiglia cura di volontà e poiché l'infelice obbietta che la volontà é appunto il bene di cui difetta, gli assicura che ogni uomo dispone di una riserva di volontà da sfruttare. « Cerchi il contagio del riso – consiglia. – Ne ho avuto una prova sorprendente, iersera..... » E racconta di essere stato a vedere e a sentire, all'*Eden*, un pagliaccio meraviglioso – Flick – l'idolo momentaneo del pubblico e di averne riportato una tale impressione di letizia da spezzargli il sonno. « Cominci la cura – conchiude press'a poco il medico – andando, stasera, ad aspettare tranquillamente il prodigio d'ilarità che le addito » Ma Giovanni, che ha ascoltato pallidissimo, non potrà mai guardare in faccia quel pagliaccio. Flick é lui stesso. E quasi a confermate la confessione sconsolata, una specchiera che é lì dinanzi riflette con ostentata crudeltà la sua imagine tragica.

Tuttavia, Giovanni Scheffi, o Flick che dir si voglia, si attiene al consiglio della scienza di cercare il contagio del riso. Chi meglio potrebbe prodigarne del cavalier Strappa, l'uomo dalla giocondità perenne e dissolvente? La malattia dell'uno non potrebbe essere la guarigione dell'altro? E i due uomini uniti non potrebbero formare un solo essere normale? I due si accoppiano. Ma tra i due c'è una donna: la compagna di Flick: una canzonettista. Forse sono le mani pietose di lei che trattengono ancora sul volto triste del buffone, la sera, la maschera della follia, o che, sotto il vero volto, il giorno, con la blandizia di carezze invisibili, impediscono al cervello di sconvolgersi in una vera e ben diversa follia. Ma l'uomo giocondo é ricco e la canzonettista è bella e a poco a poco la vita con le sue lusinghe allettatrici tronca le ali alla pietà. La divetta scivola lentamente, insensibilmente prima, consapevole poi, verso i miraggi che le disvela il cavaliere a traverso i consigli interessati di una vecchia compagna maestra i saper vivere. Flick se ne accorge una sera, durante la recita mentre indossa la livrea del buffone. Si festeggia la serata della diva. Richiesta e combattuta, costei, dona all'uomo del riso un suo ritratto e all'uomo del pianto, per un superstite sentimento pietoso, un piccolo specchio che ha or ora riflessa la sua imagine. Ma Flick dentro lo specchio non ritrova che la propria faccia tragica. A che giova, dunque, la sua giocondità fittizia sperperatrice di giocondità per gli altri, se non concede a lui stesso la gioia e la felicità? Soltanto le cose reali s'impongono all'umanità. Poter sdoppiare la propria persona: mettere dinanzi a Giovanni Scheffi, l'inesauribile *clown*; cercare il giocondo contagio e la gioia e la felicità in sè stesso! Il desiderio si tramuta in ossessione e l'ossessione in delirio. E quando la divetta è partita per sempre, Giovanni Scheffi non esita più. Raduna tutti gli specchi, accende tutte le lampade che ha in casa. Avanti: ecco Flick, con le sue armi di cartapesta, esce dalla cesta ove sonnecchia per il buon piacere di Giovanni Scheffi! Si veste, si trucca. Eccolo dinanzi agli specchi. Ma le mani pietose non sono più lì a trattenere sul suo vero volto la maschera della giocondità. Sotto la biacca e il cinabro egli riconosce il suo viso di pianto. Invano tenta i più smodati sgambetti, i lazzi più indiavolati: l'ostinata faccia tragica non si scompone. Egli continua a danzare sull'orlo dell'abisso d'angoscia in cui vive e nessuna mano pietosa è più lì per sostenerlo. E precipita e si uccide.

Dramma, dunque, e dramma doloroso, intessuto su motivi di schietta umanità, e per lo spunto pensato con amara e penetrante realtà, e per la vicenda umile e pur tragica che l'autore ne vuol derivare. e per l'ambiente che questa vicenda incastona. Ma, anche, e più, dramma che sconfina dai limiti consueti, sia pur degni, con uno sforzo cerebrale non inferiore a quello emotivo. Come il suo protagonista, la nuova opera di Fausto Maria Martini ci mostra due facce scavate nello stesso blocco: l'una più appariscente e visibile; l'altra più intima e perciò meno capace di essere scoperta da occhi distratti. Resterebbe a domandare se la seconda faccia abbia scosso le menti del pubblico, come la prima ne ha commosso i cuori. Resterebbe, cioé, a domandare se la forma dialettale — anche nel fraterno e disinteressato asservimento del collega Savarino — non abbia tolto al nuovo dramma taluni dei suoi pregi migliori. Noi non neghiamo che il teatro dialettale possa rendere certe sfumature sentimentali e persino spirituali; ma, poiché non cadiamo in equivoci nel confondere tali sfumature con quel che vuol essere sostanza di poesia, così neghiamo che nella scena dialettale possa trovarsi l'atmosfera consentanea a voli troppo arditi. La poesia non ammette che aderenze ermetiche di forma. Ma queste considerazioni solleviamo soltanto per meglio definire il successo di *Ridi, pagliaccio!*.. e riconoscere all'autore molto di più di quello che debbono avergli detto i molti applausi del pubblico.

Angelo Musco ha vinto una vera e propria battaglia. All'ultimo atto, é sembrato che egli di colpo si liberasse da ogni scoria impura e apparisse una delle più perfette espressioni d'arte rappresentativa che ci é dato ricordare. Ogni altra parola ci parrebbe una diminuzione.

Da questa sera cominciano le repliche che saranno numerose.

u. f.

***

Costanzi. — Ieri sera si ebbe la seconda della *Carmen*. Per improvvisa indisposizione della sig.ra Bianco Sadun, la parte di *Carmen* fu egregiamente sostenuta dalla signora Anna Gramegna che fece apprezzare anche in quest'opera la sua voce e la sua arte. Fu vivamente applaudita.

Anche il tenore Lappas e il baritono Aldomover vennero assai festeggiati insieme con il m. De Angelis e acclamati alla ribalta.

La signorina Gargiulo, la Terelli, la Galeffi, il Nardi, il Dentole contribuirono efficacemente alla piena riuscita dello spettacolo.

Il teatro era affollato ed elegantissimo.

Questa sera si dà la sesta replica a generale richiesta delle tre nuovissime opere del M. Puccini. *Tabarro - Gianni Schicchi - Suor Angelica* nella interpretazione degli artisti Dalla Rizza, Labia, Gramegna, Di Giovanni, Galeffi, ecc. sotto la direzione del M. Marinuzzi.

Domani in sera fuori abbonamento ed a prezzi popolari avremo la serata di addio – dei distinti artisti Russ Giannina, Bessi Amedeo, Cirino Giulio con l'ultima definitiva rappresentazione del *Don Carlos* in cui prenderanno parte il baritono Galeffi e l'Argentini dirett. il M. De Angelis.

Sabato poi fuori abbonamento ed a prezzi popolari avremo la *Carmen* – Protagonista Bianco Sadun Matilde, altri principali artisti Lappas, Ulisse, Almodovar Luis, dirett. De Angelis.

Quirino. — Questa sera la grande attrice Irma Gramatica interpreterà per la prima volta il dramma di Dumas figlio *La moglie di Claudio*. L'importante avvenimento d'arte richiamerà certamente il concorso del miglior pubblico di Roma ed è quindi facile prevedere una sala affollatissima.

Domani sera la commedia in cinque atti di P. Ferrari: *Il suicidio*.

Valle. — Questa sera alle ore 21 *La lampada del focolare*. Commedia in 3 atti di Alfredo Vanni - Nuovissima.

Domenica due ultime recite della Compagnia alle ore 17 e 21.

Adriano. — Stasera replica a richiesta *La signorina del cinematografo*.

E' imminente la prima rappresentazione di *Donne moderne* di Neri e Sant oro.

Musica di Giovanni Morandi.

Manzoni. — 46a replica de *La donna è mobile*.

Eliseo. — Ricordiamo che questa sera si darà la prima rappresentazione dell'attesa novità: *La Pania* (*La Glu*) di Jean Richepin. Del fortissimo dramma, che interessa vivamente il nostro pubblico per il successo ottenuto dal famoso romanzo sarà interprete principale Alda Borelli.

Morgana. — Stasera avrà luogo lo spettacolo in onore di Luigi Zoncada. Si rappresenterà *La cena delle beffe*, il cavallo di battaglia del bravo artista.

Ieri sera *Lo sparviero* procurò grandi applausi specialmente allo Zoncada.

Piccoli. — Ore 16 e 18 *Cenerentola*, fiaba in 4 atti di G. Massenet.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Tabarro, Suor Angelica, Gianni Schicchi*, ore 20.30.
Quirino. — *La moglie di Claudio*, ore 21.
Valle. — *La lampada del focolare*, ore 21.
Nazionale. — *Ridi, pagliaccio!* ore 21.
Adriano. — *La sig.na del cinematografo*, ore 21.
Manzoni. — *La donna è mobile*, ore 21.
Eliseo. — *La Pania* (*La Glu*) ore 21.
Morgana. — *La cena delle beffe*, ore 21.
Orfeo. — *Spettacoli di varietà per famiglie.*
Salone Margherita. — *Spettacolo di varietà*
Sala Umberto. — *Teatro di attrazione dalle* 17.30 in poi e ore 21.30.
Piccoli. — (via SS. Apostoli 12) – *Spettacoli per bambini.*

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — Spettacoli cinematografico, dalle 17 alle 22,30.
Cinema Olimpia. — Spettacoli cinematografici dalle 17 alle 22.30.

INFORMAZIONI

CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. Pallastrelli ha interpellato il Ministro dell'agricoltura « per conoscere se il recente provvedimento che tende ad assicurare lo stato di riposo al personale delle cattedre ambulanti di agricoltura non si risolve invece in una ragione di turbamento dell'assetto finanziario delle cattedre e non contribuisca ad accelerare l'esodo che va, con grave pregiudizio dell'agricoltura nazionale, determinandosi di molti volenterosi i quali diedero il meglio del loro ingegno e della loro attività al benefico istituto che la necessità li costringe ad abbandonare ».

La solidarietà dell'Unione Socialista con l'on. Bissolati

L'Unione Socialista Italiana, adunatasi martedì sera sotto la presidenza dell'on. Merloni votò un ordine del giorno nel quale osservava come « la Società delle Nazioni, ove sia istituzione viva e concreta e non ingannevole lustra, non può erigersi che sulla base del disarmo internazionale, imposto e mantenuto con le più severe sanzioni;

e considerato che a questo non si potrà addivenire se nella compilazione della nuova carta del mondo le controverse preoccupazioni strategiche e militari terranno un posto assolutamente preminente su quegli stessi principi di nazionalità che formarono la più nobile tradizione italiana e la più alta insegna ideale dei popoli dell'Intesa;

riaffermato il dovere del proletariato internazionale di opporsi che ogni mezzo alle velleità imperialistiche rinascenti in tutti i paesi, anche in quelle nuove Nazioni slave che solo per la sconfitta dell'imperialismo e del militarismo austro-tedesco poterono conseguire la libertà;

manifesta la sua adesione ai criteri fondamentali di Leonida Bissolati che, primo tra gli uomini dell'Intesa — a questa parlando ed al proprio Paese — è sorto a denunziare il pericolo gravissimo per la civiltà ove dal Congresso di Versailles uscisse un sistema di cose internazionale in cui perdurassero, con l'equilibrio degli armamenti, le oppressioni e gli irredentismi comunque mascherati, non avendo di mutato altro che il nome ».

In Libia

◆ (S) **Bengasi, 22.** — Ricevuto dalle autorità civili e militari é sbarcato stamani Saied Redà festosamente accolto dalla popolazione indigena.

MINISTERO DELLE TERRE LIBERATE

Alle 16 il Ministro per le Terre liberate ha convocato i senatori e i Deputati del Veneto per trattare degli argomenti che riguardono fondamentalmente il nuovo Ministero. Erano presenti i senatori Cassis, Savorgnan di Brazzà, Molmenti, Papadopoli, Polacco, Rossi Giovanni, Tami, Treves de Bonfili, Pincherle, e i deputati Luigi Luzzatti, Alessio, Ancona, Bertolini, Bellati, Morpurgo, di Caporiacco, Sandrini, Galli, Marcello, Musatti, Roberti, Koy, Rota, Gortani Assisteva anche il Ministro per l'Assistenza Militare on. Girardini e il Sottosegretario di Stato on. Teso.

Hanno scusato l'assenza gli on. Foscari, Indri, Loero, Rossi Gaetano, Chiaradia, e il senatore Tivaroni.

L'on. Fradeletto ha aperto la seduta dicendo che questa volta, contrariamente alle consuetudini, non i deputati hanno chiesto udienza al Ministro, ma il Ministro ai deputati. Ha dichiarato di desiderare di ricevere dalla viva voce dei rappresentanti delle terre già invase le indicazioni necessarie ed utili a risolvere i problemi di maggiore importanza.

Hanno parlato gli on. Roberti, Rota, Gortani, di Caporiacco, Sandrini, e Alessio, largamente lumeggiando le condizioni i disagi e i bisogni delle terre invase e le difficoltà che occorre affrontare.

Alle ore 18 il Ministro on. Fradeletto essendo chiamato altrove a causa di altra conferenza presso la Presidenza del Consiglio, ha prorogato la seduta a giovedì alle ore 16.

Al dispaccio inviatogli dal Ministro on. Fradeletto il Capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio Thaon di Revel ha risposto col seguente telegramma.

« Ricambio a V. E. il mio cordiale saluto ed assicuro che la marina come mise tutta l'anima per difendere la nobile città di Venezia dall'invasore così coopererà con ogni mezzo in suo potere alla sua rinnovata grandezza ».

MINISTERO COLONIE
GLI UFFICI.

L'uso di Palazzo Chigi da parte del Ministero delle Colonie non può dirsi completo, poichè i lavori di adattamento, se sono in corso in taluni ambienti, in altri sono da incominciarsi. Perciò alcuni uffici dello stesso Ministero alloggiano ancora a Palazzo Odescalchi, quali, per esempio, la Direzione degli affari civili, la Direzione delle opere pubbliche coloniali la Direzione Generale degli affari politici e la Ragioneria.

A Palazzo Chigi funzionano, già, la Direzione generale degli Affari Economici e del personale, l'Ufficio militare, l'Economato, la Cassa, nonchè i gabinetti del Ministro e del Sottosegretario.

Per il prelevamento dei francobolli coloniali il servizio vien fatto dall'Economato, che trovasi al primo piano, sopra il mezzanino.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
PER LA CORRISPONDENZA DEI MARINAI

A seguito della mutata situazione militare, è stato revocato il divieto di indicare nelle corrispondenze postali e telegrafiche la località ove trovasi dislocate le RR. Navi.

Sono state di conseguenza, aboliti gli uffici di concentramento di Brindisi e Venezia, attuandosi l'avviamento delle corrispondenze per il personale imbarcato sulle RR. Navi nelle condizioni anteriori alla guerra. Per conseguenza consentito di apporre sugl'indirizzi l'indicazione della località ove trovasi la nav..

MINISTERO GUERRA
Indennita' di congedo agli ufficiali di complemento.

Un decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di iersera stabilisce che l'indennità per gli ufficiali di complemento della M. T. e della riserva, sia estesa anche a coloro che conseguirono la nomina ad ufficiale delle categorie in congedo mentre si trovavano in serv. come mil. di truppa o sottuff. per obbl. di leva o per richiamo o vol. ed a coloro che, per o durante la guerra, ottennero la nomina ad ufficiale all'atto della chiamata alle armi, senza aver prima prestato alcun servizio militare. Il servizio utile per la concessione dell'indennità si computa dalla nomina ad aspirante od a grado di ufficiale, sotto deduzione del periodo obbligatorio di prima nomina.

Dal beneficio dell'indennità sono esclusi gli ufficiali che pel fatto del loro servizio militare acquistino diritto a pensione vitalizia a carico dello stato o che siano congedati perchè nominati ad impieghi retribuiti con stipendio a carico dello Stato, e gli eredi degli ufficiali che per la morte di questi acquistino diritto a pensione pure a carico dello Stato.

Resta anche ferma l'esclusione della indennità per coloro che già erano forniti di stipendio o pensione a carico dello Stato.

A tutti gli ufficiali delle categorie in congedo è inoltre dovuta all'atto dell'invio in congedo, quale indennità vestiario, la somma di lire 250 semprechè abbiano prestato dopo la mobilitazione almeno un anno di servizio militare, ed il collocamento in congedo sia avvenuto dal 1° luglio 1918 in poi.

Al personale, sia del culto cattolico sia di altri culti, stato incaricato dell'assistenza spirituale presso l'esercito, è concessa, all'atto del congedamento un'indennità pari ad un mese di stipendio od assegno che percepiva.

Pel rimpatrio dei prigionieri

La Missione italiana inviata dal Ministero della Guerra in Germania pel rimpatrio dei nostri prigionieri in quei campi di concentramento ha telegrafato alla Commissione dei prigionieri della Croce Rossa Italiana che tutti i campi di prigionieri in Germania sono stati evacuati fin dal 12 corr.

La grande maggioranza dei rimpatrianti segue la via della Francia dove i nostri ex-prigionieri in Germania affluiscono, sia direttamente per le linee alleate, sia per l'Olanda, sia dal Baltico per la via di Copenaghen.

In Germania e precisamente a Lamsdorf non rimangono che 400 nostri ex-prigionieri contumaciati per malattia dal decorso benigno, più un centinaio circa di ammalati non ancora trasportabili e un certo numero di dispersi che si stanno attivamente rastrellando.

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI

Sono stati chiamati a far parte del Comitato permanente in seno alla Commissione di Statistica e Legislazione pel biennio 1919-1920, i commissari elettivi della Commissione stessa: Sandrelli avv. gr. cr. Carlo, presidente di sez. del Consiglio di Stato, senatore; Benini, comm. Rodolfo, prof. ord. di statistica e legislazione nella R. Università di Roma; Aschieri comm. Alessandro, direttore dell'Ufficio Centrale di Statistica del Min. dell'Ind. Comm.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

L'on. Ruini Sottosegretario di Stato, ha preso possesso dell'ufficio.

Ha nominato capo del gabinetto il cav. avv. Del Rio, ed ha confermato nelle funzioni di segretario particolare il comm. avv. Assettati funzionario del Ministero.

MINISTERO AGRICOLTURA
CONCORSO PER ENTI AGRARI.

Il Ministro ha bandito un concorso a premi fra le Casse agrarie e rurali costituite in forma cooperativa e fra i consorzi agrari cooperativi della Liguria che abbiano provveduto all'attuazione di speciali iniziative intese al miglioramento economico - agrario delle regioni nelle quali gli istituti concorrenti esercitano la propria attività.

Al concorso in parola sono assegnati due premi da lire duemila, sei da mille e cinquecento e sette da mille

I primi e i secondi premi che, per una ragione qualsiasi non siano conferiti, potranno essere frazionati in tanti terzi premi.

Le casse agrarie o rurali ed i concorsi agrari che intendono concorrere debbono presentare alla più vicina cattedra ambulante di agricoltura non più tardi del 31 maggio 1919 la relativa domanda corredata dai seguenti documenti: statuto e regolamento interno, situazione dei conti e bilancio al 31 dicembre 1918; relazione particolareggiata dalla quale risulti l'azione spiegata a favore dell'agricoltura e del credito agrario.

Le associazioni concorrenti debbono inoltre fornire la prova di avere adempiuto tutte le formalità prescritte per la legale costituzione.

Le cattedre ambulanti a cui debbono pervenire le domande, cureranno l'istruttoria di esse e presenteranno al Ministero una relazione col giudizio di merito su ciascun ente e con le indicazioni per il conferimento dei premi, dando la preferenza, a parità di condizioni, agli istituti più disagiati.

Nobili parole del generale inglese al fronte italiano

IL SALUTO DI DIAZ.

◆ (S) PADOVA, 22. — Il gen. Lord Cavan, Comandante le truppe britanniche, prima di lasciare l'Italia ha inviato il seguente telegramma al gen. Diaz.

« Nel lasciare l'Italia, ove per più di un anno sono stato in stretto contatto con tanti ufficiali e tanti soldati del prode esercito italiano, pregherei rispettosamente l'E. V. di acconsentire che io Le esprima i sentimenti della mia più profonda gratitudine ed ammirazione. Le truppe britanniche furono accolte con effusione al loro arrivo e sebbene i legami e gli appelli della casa lontana siano sempre potenti, a molti dei miei uomini rincresce partire.

Sentiamo tutti che siamo stati trattati da amici e tutto ci é stato facilitato. I rapporti fra comandanti delle divisioni, dell'artiglieria e genio, degli eserciti italiano e britannico sono sempre stati ispirati dall'unico desiderio di prestarsi reciprocamente aiuto. Gli ufficiali del corpo aeronautico italiano hanno dato prova in molte occasioni dei loro sentimenti di cameratismo verso piloti ed osservatori britannici In varie questioni di grande importanza l'E. V. mi acconsentì di esporle francamente le mie vedute. Permetta l'E. V. che io La ringrazio a cuore aperto dei grandi privilegi che così mi vennero concessi.

Nessuno di noi potrà mai dimenticare l'anno che or ora é finito; e l'aver avuto due gloriosi corpi d'armata italiani al mio comando nella battaglia decisiva costituirà per me il più grande onore della mia vita. Spero sinceramente che l'E. V. vorrà perdonare qualsiasi mancanza da parte mia e che sarà ben persuasa che ogni soldato britannico in Italia é orglioso di aver partecipato ai giorni più grandi dell'Italia ai giorni in cui l'Italia e il valoroso esercito italiano hanno effettuato una meravigliosa ripresa dopo il disastro, ripresa che, quando la storia verrà scritta sarà giudicata quale senza precedenti e che ha avuti per risultato una vittoria così fulgida e così completa.

Auguro all'E. V. e a tutti i suoi camerati del mio esercito italiano un avvenire di pace e di prosperità ed ho l'onore di sottoscrivermi.

LA RISPOSTA DEL GEN. DIAZ

Il generale Diaz ha così risposto:

— Le sono vivamente grato della lettera che Ella ha voluto dirigermi nel lasciare l'Italia ed altamente apprezzo i sentimenti che così nobilmente há espressi. A nome mio e di tutto l'Esercito, sinceri estimatori dell'opera da Lei svolta in questa guerra di civile redenzione. Le porgo la manifestazione del più vivo rincrescimento nel vederla allontanare dal nostro ambiente che molto apprezza e molto ricorda. L'altipiano di Asiago, il Piave e tutte le ampie zone di lotta, di abnegazione e di vittoria portano indelebili traccie del valore delle truppe britanniche che hanno combattuto fraternamente al nostro fianco, unite a noi dal più saldo cameratismo dalla forza delle idealità, che fecero entrare in guerra le nazioni alleate e le portarono a così alti successi.

I vostri caduti riposano sul terreno della gloria e sono sacro a noi tutti, come quelli che col loro sacrificio, uniti ai nostri, assicurarono la libertà del mondo civile.

I superstiti, fieri dell'opera compiuta, penseranno sempre commossi alle alte manifestazioni che per lunghi mesi fusero in una sola anima, le anime di tutti i combattenti. Sono vincoli che non si dimenticano e che oltrepassano la vita umana, per entrare in quella delle nazioni.

Ed a lei, caro generale, il mio pensiero si porta riconoscente per tutto il contributo datoci con singolare valore ed inapprezzabili doti di esperto comandante e di forte soldato. I due corpi d'armata italiani che si trovarono ai suoi ordini ne sono fieri e ricorderanno la gloriosa armata con giustificato orgoglio.

I nostri voti più cordiali accompagnano perciò Lei e le valorose truppe britanniche con un fervido augurio, forte come i comuni ricordi, liete come il comune avvenire.

INFORMAZIONI ESTERE

L'IRLANDA PER L'INDIPENDENZA

(S) **Londra**, 21. — *L'Agenzia Reuter* dice:

Il preteso congresso repubblicano irlandese composto da trenta a quaranta *Sinn feiners* membri del Parlamento si é riunito oggi alla Mansion House di Dubblino.

Durante la riunione é stata data lettura di una dichiarazione di indipendenza nazionale, in cui si proclama la Repubblica irlandese e si esige il ritiro della guarnigione inglese.

CAILLAUX E LA POLITICA FRANCESE

(S) **Parigi**, 21. — Tra le affermazioni attribuite a Caillaux dall'on. Martini vi è quella secondo la quale Poincaré promise nel 1912 alla Russia Costantinopoli.

Una personalità politica bene informata ha dichiarato al *Matin* che questa informazione è inesatta. Essa fu riferita negli ambulacri della Camera al principio della guerra da Caillaux. Poincaré non promise mai Costantinopoli alla Russia neppure come Ministro degli Esteri e sostenne sempre invece una politica contraria a tale assegnazione.

Il *Matin* pubblica una lettera di Caillaux al suo avvocato Moutet. Egli dice che se nei discorsi che egli « avrebbe tenuto nel 1916 » vi si trovano parole pessimiste, non vi si trova alcun incitamento alla conclusione di una pace separata. Non vi è alcun segno di ostilità verso l'Inghilterra, nessuna idea di riavvicinamento agli imperi centrali. Caillaux aggiunge che la versione dell'on. Martini è in molti punti inesatta specialmente per quanto riguarda l'Alsazia Lorena che egli ha sempre considerato come una rivendicazione nazionale.

MOBILITAZIONE DELLE NAVI MERCANTILI TEDESCHE ED AUSTRIACHE

(S) **Londra**, 21. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che fra due o tre settimane la flotta mercantile tedesca che durante la guerra non ha osato uscire dai porti tedeschi prenderà di nuovo il mare, sotto il controllo degli alleati e sarà adibita principalmente al trasporto dei viveri per i paesi nemici.

Occorre che nell'interesse dell'umanità e insieme dell'ordine pubblico un sollecito soccorso sia inviato tanto ad alcune regioni liberate quanto ai paesi nemici.

Sono in corso accordi relativi all'utilizzazione delle navi austriache. La Conferenza di Treviri fu notevole perchè per la prima volta dopo la guerra, cittadini inglesi negoziavano con cittadini tedeschi.

LE INDENNITA' CHE DOVRA' PAGARE LA GERMANIA.

(S) **New York** 22. — In una conferenza tenuta all'Istituto delle Arti di Brooklin, Gerard, ex Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino ha dichiarato che la Germania deve essere costretta a pagare sino all'ultimo soldo per i mali di cui fu causa.

Non vi era, disse l'oratore, ragione ammissibile per invadere il Belgio. Il 10 agosto 1914 l'imperatore Guglielmo dovette confessare che il Belgio era stato invaso soltanto per ragioni strategiche.

L'oratore crede che la Germania non possa pagare una indennità così considerevole quale reclamerebbero gli alleati, secondo alcuni giornali.

La Germania potrebbe essere ammessa a far parte della Lega delle Nazioni solo dopo anni di espiazione per i mali di cui fu causa. L'ex Kaiser è personalmente responsabile della guerra e delle crudeltà; egli deve essere messo sotto processo.

LE CONFERENZE IN AMERICA PER LA SOCIETA' DELLE NAZIONI

(S) **New York**, 21 — A cominciare dal 8 febbraio p. v. e durante 23 giorni, un gruppo di oratori diretto dall'ex-Presidente William Taft compará attraverso gli Stati Uniti un giro di conferenze per la propaganda della « Lega delle Nazioni ».

I propagandisti che viaggiano in un treno speciale terranno conferenze a Chicago, Minneapolis, Portland, San Francisco, Salt Lake Citj, Atlanta, ed in altre città.

I LAVORATORI EBREI PER LA REPUBLICA DI PALESTINA

(S) **New York**, 21 — Il primo Congresso dei lavoratori ebrei ha qui tenuto le sue sedute nelle quali è stato deliberato che la Palestina dovrebbe venire eretta a repubblica indipendente, nella quale nessuna nazionalità, sia che appartenga alla minoranza che alla maggioraneza, potrà godere diritti speciali.

I delegati al Congresso rappresentavano circa mezzo milione di lavoratori ebrei organizzati in tutte le regioni degli Stati Uniti.

NEL MAROCCO

(S) **Casablanca**, 20. — Una colonna mobile è partita ieri da Boudenib per Moski: ha preso contatto con gli elementi avanzati dell'*harka* nemica che presidiava le colline ad est di Moski e li ha ricacciati. La colonna accampa ora ad est di Moski.

Informazioni segnalano che 3000 berberi giunti da Tizini, hanno raccolto i resti dell'*harka* di Hodagra.

Le condizioni generali in Paymirau sono soddisfacenti.

L'INTESA E LA RUSSIA

(S) **Londra**, 22. — L'*Agenzia Reuter* ha da Parigi: Malgrado sia stato comunicato ufficialmente che il Consiglio delle Grandi Potenze spera di formulare domani delle proposte concrete riguardo la Russia, i delegati giudicano che non esiste alcun sicuro rimedio da portare alla difficile e pericolosa situazione russa e che sarebbe desiderabile che le proposte tenessero conto di vari piani d'azione.

Nè Sazonoff nè agenti dei *Soviets* verranno a Parigi come rappresentanti della Russia, ma si farà una inchiesta sulle condizioni interne della Russia.

Questa decisione è dovuta principalmente alla scarsa inclinazione che si ha in certi circoli di trattare direttamente coi bolscevichi.

Scavenius ha contribuito fortemente alla decisione di non invitare i *Soviets* a venire a Parigi. Egli ha dato lettura di un articolo scritto da uno dei capi dei *Soviet* nel quale si dichiara che Wilson e Lloyd George sono troppo nazionali perchè i *Soviets* possano trattare con loro. Scavenius ha fornito inoltre esatte indicazioni circa le forze dei bolscevicji le quali non oltrepasserebbero i 90.000 uomini armati, mentre gli altri soldati sarebbero sprovvisti di armi e di vesti.

NELL'ESTONIA

◆ (S) **Copenaghen**, 22 — Domani 23 ricorre l'anniversario della proclamazione della Repubblica dell'Estonia. L'Estonia fu indotta a proclamare la propria indipendenza per difendersi dall'invasione di cui la minacciavano i tedeschi ai quali il Governo russo dei *soviet* aveva lasciato mano libera in seguito al trattato di Brest Litowsk.

Si dichiara da fonte ufficiale estoniana che l'Estonia ha sostenuto un'aspra lotta contro i bolscevichi, i quali avevano invaso il paese dopo che ne erano state ritirate le truppe di occupazione tedesche, lotta che, mercé l'aiuto ricevuto dalle potenze dell'Intesa, ha raggiunto attualmente il risultato di cacciare i bolscevichi da quella regione. L'indipendenza di fatto dell'Estonia é stata provvisoriamente riconosciuta dai Governi dell'Intesa e la questione sarà prossimamente discussa dalla Conferenza della Pace.

LA SITUAZIONE IN BESSARABIA.

Bucarest, 21.

La più perfetta tranquillità regna nella Bessarabia dopo l'unione di questa provincia con la Romania. Il movimento bolscevico che si produsse l'anno scorso nelle diverse parti del paese è completamente cessato, grazie alle severe misure prese immediatamente dalle autorità romene. Ormai la disperata propaganda rivoluzionaria di Lenin e Trosky non vi troverà più terreno per seminare le loro follie.

Oltre a ciò la situazione alimentare è molto migliorata in Bessarabia.

La popolazione ebrea che forma una forte minoranza, specialmente nelle città importanti, ha tutta la fiducia nei decreti del Governo Romeno relativi alla soluzione della questione degli Ebrei.

La costituente in Germania

(S) **Zurigo**, 22. — Si ha da Berlino: Sinora sono stati eletti quattrocentonove deputati; mancano solo i risultati di Coblenza, di Treviri e del Palatinato, cioè di dodici mandati.

Sono stati eletti centosessanta maggioritari, ventitrè minoritari, trentatrè tedeschi nazionali, ottanta del Centro e cristiani popolari, settantaquattro democratici, ventidue tedeschi popolari, e diciassette rappresentanti dei vari partiti minori.

◆ (S) **Zurigo**, 22. — Si ha da Monaco: Eisner non è stato eletto membro dell'Assemblea Costituente Questa in primo luogo eleggerà un governo provvisorio, poi discuterà la costituzione, e con ciò la prima parte della sessione sarà esaurita.

Nella seconda parte della sessione l'Assemblea si occuperà delle condizioni di pace, e ciò avverrà probabilmente in giugno.

◆ (S) **Zurigo**, 22. — Si ha da Berlino: La casa di Eickhorn è circondata da truppe, l'arresto di Eickhorn è imminente.

Si afferma che Radek è ritornato a Berlino.

PER LA CONVOCAZIONE DELLA COSTITUENTE

(S) **Zurigo**, 21. — Si ha da Berlino: Il Governo ha deciso la convocazione della Costituente per il 6 febbraio ed ha scelto definitivamente come sede di essa la città di Weimar culla dello spirito di Goethe per contraposto a Potsdam, culla dello spirito di Federico il Grande.

Svizzera

AGITATORI SOCIALISTI SOTTO PROCESSO INNANZI AL TRIBUNALE MILITARE

(S) **Berna**, 21 — Il processo intentato in seguito allo sciopero generale contro membri del Comitato di azione di Olten, della direzione del partito socialista, del Comitato dei sindacati e della direzione dell'Associazione fra il personale ferroviario accusati di incitamento alla rivolta e di infrazione all'ordinanza del Consiglio Federale dell'11 novembre sulla sicurezza del paese, è cominciato ieri dinanzi al Tribunale militare della terza divisione.

Fra gli accusati si trovavano parecchi capi operai e membri del gruppo socialista del Parlamento.

I difensori hanno sollevato la questione della competenza del Tribunale, concludendo che il processo deve essere deferito ai tribunali civili poichè gli appelli degli accusati incitanti all'insubordinazione furono distribuiti non a soldati in servizio attivo ma prima che fosse emesso l'ordine ufficiale di mobilitazione.

Il tribunale ha deciso il rinvio del processo e la trasmissione dell'incartamento al Dipartimento militare per l'ulteriore decisione.

Il Pubblico Ministero ha immediatamente presentato ricorso in Cassazione affermando la competenza della giustizia militare.

Belgio

(S) **Bruxelles** 21 — E' stata oggi solennemente riaperta l'Università libera di Bruxelles, che era rimasta chiusa durante l'occupazione tedesca.

Il rettore Leclere ha ricordato la parte gloriosa avuta dal Belgio durante la guerra e ha rivolto parole di elogio agli studenti che compirono valorosamente il loro dovere di soldati invitandoli a lavorare per la rinascita e per lo sviluppo del Belgio nel mondo rinnovato.

Spagna

(S) **Madrid**, 22 — Una delegazione degli operai ha presentato al Presidente del Consiglio le domande dei lavoratori. Esse chiedono la prossima appplicazione di un programma minimo di cui la Delegazione stessa ha stabilito i termini e cioé; giornata massima di otto ore di lavoro, salario minimo in rapporto col costo della vita, soppressione del lavoro a cottimo, cessione ai sindacati agricoli dell'usufrutto delle terre lavorabili appartenenti allo Stato e ai Municipi.

S. U. d'America

◆ (S) **New York**, 22. — Il giurì di accusa si é rifiutato di mettere in istato di accusa la signora Lebaudy per uccisione di suo marito, il preteso imperatore del Sahara.

Francia

◆ (S) **Parigi**, 21. — Il *Matin* annuncia che Clemenceau ha approvato il progetto presentatogli per la costruzione della « Casa Nazionale di Pietà ». Essa sarà grandissima e sarà formata di gallerie, sale, vestiboli ed anfiteatri per una superficie di 4500 metri quadrati, verrà decorato con vetriate istoriate, riproducenti i combattimenti celebri della grande epopea. Vi saranno esposti i ritratti di 1.040,000 morti per la Patria, suddivisi per reggimenti, e i busti di grandi generali nonché quello di Clemenceau.

Sarà istituita una cattedra di storia della guerra, con un museo ed una biblioteca di guerra. Il relativo progetto verrà prossimamente sottoposto alla commissione della Camera, e sarà prossimamente presentato alle due Assemblee.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 22 Gennaio

Rend. It. 3 ½ % cont. 79.90 a 79.80 fine 80 a 80.10 a 79.85 a 79.90 - Consolidato 5 % cont. 87.10 a 86.90 fine 87 a 87.10 - Banca d'Italia 1456 - Commerciale 970 - Banca It. di Sconto 693 a 691 a 692 a 690 - Banco Roma 118 a 118 ½ - Nav. gen. Ital. 710 a 700 Tramw. Omnibus 201 - Ansaldo 233 a 234 ½ a 234 a 235. - Ilva 237 a 236 - Eridania 488 a 475 a 477 - Elettrochimica 145 ½ a 146 ½ - Concimi Romani 188 Gas di Roma 925 a 930 a 928 - Imprese Fondiarie 90 1/4 - Fondi Rustici 318 a 317 ½ - Risanamento di Napoli 318 - Ligniti cont. 15 fine 14 ½ a 14 - Cotonerie 110 a 113.

Esordio fermo con affari piuttosto animati. Chiusura calma con qualche leggera reazione.

BORSE ITALIANE — 22 Gennaio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	79 95	79 75	79 95	80 —
Consol. 5 %	86 82	86 95	86 98 3/4	86 90
A. B. Italia	1456 —	1455 —	1454 —	1450 —
» Commerc.	971 —	971 —	974 —	974 —
» Cred. Ital.	699 —	702 —	701 —	700 —
» B. Roma	— —	— —	116 —	116 50
» Ital d. S.	688 50	690 —	692 —	692 —
Ferriere Ital.	— —	236 —	— —	— —
Mediterranee	277 —	282 —	— —	280 —
Meridionali	513 50	512 —	514 50	596 —
Acc. Terni	2910 —	2980 —	— —	— —
Venete	— —	209 —	— —	— —
Nav. Gen.	695 —	696 —	696 —	699 —
Raffinerie	431 —	432 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	235 —	233 —	— —	235 —
Sid. Savona	237 —	236 —	— —	— —
Soc. Metall.	144 50	— —	— —	— —
Eridania	476 —	476 —	— —	475 —
Ind. zuccheri	438 50	— —	— —	— —
Min. Elba	336 —	— —	— —	338 —
Edison	— —	685 —	— —	— —
Marconi	135 50	— —	— —	— —
Cambi				
C. New-York	— —	— —	— —	— —
» Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

BORSA DI LONDRA

	20	21
Nuovo prestito francese 5 %	87 5/8	85 3/8
Prestito francese 4 %	69 3/8	69 3/8
Prest. franc. 4 % non liberato	69 3/8	69 3/8
Nuovi Consolidati	59 7/8	59 5/8
Egiziano unificato	90 —	90 1/4
Rendita Italiana	3,50 0/0	68 1/4
Rendita Giapponese 4 %	72 1/2	72 1/8
Rendita turca unificata	— —	66 1/4
Marconi	4 1/2	4 1/2
Argento in verghe	48 7/8	48 7/16
Rame contanti	93 —	92 —

Chèque su Italia 30,25 a 30,37 ½.
Cambio su Parigi 25,98 ½ a lungo termine 26.62 ½.
(S) **Amsterdam.** — Cambio su Berlino *guilders* 29,25-28,62 ½
(S) **Madrid.** — Cambio su Parigi 91-91.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero

MUSEI - Artistico Industriale (via Francesco Crispi 24) dalle 10 alle 14.
id. - Archeologia Sacra e Profana (via Appia Antica) dalle 9 al tramonto.
id. - S. Pancrazio (via di S. Pancrazio; sacristia della chiesa omonima) dalle 9 alle 15.
MONUMENTI. - Auditorio di Mecenate (via Merulana) dalle 9 alle 15.
id. - Catacombe S. Sebastiano (via Appia Antica) dalle 8 al tramonto.
id. - Colosseo (piazzale del Colosseo) dalle 9 a tramonto.
id. - Terme di Traiano (via Labicana 136) dalle 9 al tramonto.

Ingresso Lire Una

MUSEI. - Borghese (villa Umberto I) dalle 10 alle 15.
id. - Capitolino di Scultura (p.zza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
id. - Etrusco, Bronzi, Gabinetto Numismatico e Protomoteca (p.zza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
id. - Lateranense sacro e profano (p.zza S. Giov. in Laterano) dalle 10 alle 15.
di. - Nazionale alle Terme di Diocleziano (p.zza delle Terme 13) dalle 10 alle 16.
id. - Nazionale di Villa Giulia (via Flaminia) dalle ore 10 alle 16.
id. - Preistorico ed Etnografico (via del Collegio Romano 17) dalle 10 alle 16.
id. - *Vaticano* - Scultura, Egizio ed Etrusco dalle 10 alle 14
id. - *Vaticano* - Sacre Grotte - dalle 8 alle 11.
GALLERIE. - Borghese (villa Umberto I) dalle 10 alle 16.
id. - Capitolina di Pittura (p.zza del Campidoglio) dalle 10 alle 16.
id. - S. Luca (via Bonella 44) dalle 9 alle 16.
id. - Nazionale d'arte antica e Gabinetto Naz. delle stampe (via della Lungara 10) dalle 9 alle 15.
id. - Naz. d'arte moderna (valle Giulia) dalle 9 alle 15.
id. - Barberini (v. delle quattro Fontane 13) dalle 10 alle 17
id. - Colonna (via della Pilotta 17) dalle 10 alle 15.
MONUMENTI. - Castel S. Angelo (Lungo Tevere S. Angelo) dalle 10 alle 16.
id. - Catacombe di S. Callisto (via Appia Antica 3) dalle 8 alle 17.
id. - Catacombe di S. Domitilla (via delle Sette Chiese 22) dalle 9 al tramonto.
id. - Foro Rom. (piazzale del Foro Rom.) dalle 9 al tramonto
id. - Palatino (via S. Teodoro 16) dalle 9 al tramonto.
id. - Tabulario e Torre Capitolina (p.zza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
id. - Terme di Caracalla (via di P.ta S. Sebastiano) dalle 9 al tramonto.

Ingresso 50 centesimi

VATICANO. - Studio e fabbrica del mussico dalle 9 alle 14
id. - Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 14.
MONUMENTI. - Antiquarium (via di S. Gregorio 1) dalle 9 alle 17.
id. - Catacombe ebraiche (via Appia Antica 37) dalle 9 al tramonto.
id. - Colosseo (piano superiore) (piazzale del Colosseo) dalle 9 al tramonto.
id. - Ipogeo degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas (v. di P.ta S. Sebastiano 13) dalle 9 alle 17

Ingresso 25 centesimi

MUSEI. - Tassiano (salita S. Onofrio 2) dalle 9 alle 16.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali